Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 179

Mercoledì 28 luglio 1943

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 35 la riga più L. 30 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: Udine, via S. Francesco 1a telefono 6-80 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Situazione immutata in Sicilia

Due incrociatori un cacciatorpediniere quattro trasporti e cinque mercantili danneggiati ~ Nove aerei incursori abbattuti dalla Caccia e dalle batterie

Comando Supremo. Bollettino di guerra n. 1158:

Situazione immutata in Sicilia, dove l'attività combattiva si è prevalentemente svolta nel settore settentrionale dello schieramento.

Bombardieri germanici hanno attaccato con successo unità mercantili e da guerra al largo delle coste settentrionali e orientali dell'isola, danneggiando gravemente 4 trasporti, due incrociatori e un cacciatorpediniere.

Cinque mercantili sono stati colpiti nel porto di La Valletta.

L'Aviazione nemica effettuava incursioni sui dintorni di Napoli e sulla regione dello Stretto di Messina. Danni non gravi; vittime in corso di accertamento. Le artiglierie contraeree abbattevano sei apparecchi.

In duelli con nostri cacciatori della Sardegna, due «Curtiss» e un aerosilurante precipitavano in mare.

Generale AMBROSIO

Per la Patria

Grandi spiriti, voci solenni memorie altissime occupano i nostri cuori e un nome solo: Italia. Per lei abbiamo la forza di guardare fiduciosi davanti a noi, per questa certezza non mai smarrita ed ora così luminosa. E il futuro si apre su di un presente assai grave e doloroso: le ferite sanguinanti della Patria sono le nostre ferite, sono il luogo di dolore e di umanità, che ci deve ammaestrare, il luogo ideale da cui dobbiamo partire.

Il cammino non sarà nè facile, nè privo di sacrifici: ma deve essere aperto e unico, fondato sulla concordia e sull'amore della Patria.

Oh, che niente è più augusto, più pieno di futuro e di giustizia che questo nome: Italia. E sentiamo di dirlo senza timore di sentimentalismi o di interessamenti; Italia diciamo con una commozione che non si nasconde. Quante cose ci insegnano questi sentimenti, questa confidente certezza della Patria che ci rende davvero uomini, uomini che si commuovono, uomini che hanno il senso aperto della loro dignità, del loro desiderio di questa Italia, che è amore tanto tanto nuovo nella sua antichissima potenza e intensità.

Sì, ci sentiamo uniti in questo nome, vogliamo meritarcela l'Italia, esserne degni; vogliamo essere capaci del nostro futuro. Per questo l'ora presente ci deve insegnare che dal modo in cui la vivremo dipenderà in gran parte il nostro destino.

Il Re, rivendicando alla Dinastia dei Savoia la responsabilità delle ore supreme, il Maresciallo Badoglio, assumendo militarmente i pieni poteri, ci hanno indicato quali devono essere le nostre azioni, volte tutte al bene comune, all'interesse nazionale. Niente ci impacci o ci trattenga dalla concorde fermezza e serietà di propositi, che la Patria esige da noi in questo momento.

Già il popolo, con la commossa spontaneità che dà forma ai movimenti più sentiti del suo animo, ha espresso la sua piena adesione all'appello del Sovrano e del Capo del Governo. Nella certezza dell'indistruttibile vita della Patria, fidenti nel suo destino, tutti ci dobbiamo stringere intorno al Re, intorno alle nostre più sacre memorie per affrontare l'ora che ci sta davanti con cuore di italiani.

Chi ha più alta coscienza e più profondo amore della nostra storia dia ora l'esempio della serenità e della dignità con cui si deve ricostruire la Patria.

Per Lei gli italiani hanno vegliato, per Lei hanno sacrificato e donato con anima chiara, e salutano con pieno sentimento questo giorno. Riallacciati con vincoli netti e sinceri a quella tradizione che per gli anziani fu cara e gelosa opera di anni faticosi e degni, e per i giovani fu studio e culto sollecito e animatore, troviamo a scorrere più pieni in noi i fermenti vivi della sua forza e della sua storia. Chi coltiva i germi gloriosi del nostro pensiero e della nostra azione nazionale, chi ha accolto l'idea e l'opera dei nostri pensatori e politici, di coloro che videro questa Italia e la fecero, chi sente dal nostro Risorgimento salire un'inesausta continuità di amore per l'Italia, riconosce la realtà indistruttibile della Patria.

Onde un alto rispetto ci volge verso queste memorie e il loro presente valore, e un commosso dolore ci piega sulla Patria ferita, a ritrovare nel rispetto e nel dolore comune la volontà di essere uniti per procedere.

L'Italia ha le sue responsabilità di fronte al mondo e alla storia: responsabilità di cui risponde interamente e senza mezzi termini, pronta a sopportare altri dolori pur di essere veramente Italia, come i nostri morti più puri la vollero, come noi la vogliamo.

Il Cavalierato dell'O. M. S. a tre valorosi ufficiali di Marina

ROMA, 27.

Con R. D. in data 9 giugno 1943 la Maestà del Re Imperatore ha insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia il contrammiraglio (ora ammiraglio di Divisione) Sergio Fontana, il contrammiraglio Giuseppe Manfredi e il capitano di vascello Gastone Minotti.

Il contrammiraglio Sergio Fontana *è nato a Napoli il 18 febbraio 1890. Entrò all'accademia navale il 26 novembre 1906 per uscirne guardiamarina il 3 marzo 1910. Percorse rapidamente tutti i gradi della carriera fino alla nomina a capitano di vascello nel 1936. Fu promosso contrammiraglio il 2 gennaio dello scorso anno. Prese parte alla guerra italo-turca e a quella del 1915-18. Numerose furono, in tutti i gradi, le destinazioni che egli coprì a bordo di navi di ogni tipo e su tutti i mari. Numerosi furono anche gli incarichi a cui fu chiamato a terra. Tra i tanti vanno rilevati quelli del 1940 presso il Comando Marina in Libia, a Bengasi e a Tobruch; e nel 1941 a Tripoli quale comandante i servizi della R. Marina. Fu anche recentemente destinato presso il Comando Supremo. Durante questa guerra è stato già decorato di una medaglia di bronzo e un'altra d'argento al V. M., alla croce al merito di prima classe con spade dell'ordine dell'Aquila tedesca.*

Il contrammiraglio Giuseppe Manfredi *è nato il 12 luglio 1890 a Pieve di Teco (provincia di Imperia). Entrato all'accademia navale nel 1906, ne uscì guardiamarina il 27 aprile 1910. Fu nominato ufficiale superiore nel 1938 e contrammiraglio il 28 dicembre 1942. Prese parte alla guerra italo - turca nel 1911-12 e a quella 1915-18. Lo troviamo durante la laboriosa carriera preposto ad importantissime destinazioni spesso di comando sia a bordo che a terra. Fu comandante del «Gorizia» dal 10 maggio 1940 al 30 aprile 1941. A terra lo troviamo alla Spezia, capo di stato maggiore di quel comando in capo alla fine dello stesso anno e poi al comando marina di Tripoli fino ai primi del 1942. Ebbe destinazione presso il comando marina di Bengasi e presso il comando superiore in Libia sempre durante la guerra in corso. Attualmente è comandante del settore militare marittimo di Trapani. Brillano sul suo petto molte decorazioni sia cavalleresche che al valore. Tra queste ultime: una croce al merito di guerra (1918), una medaglia di bronzo al V. M. ed una d'argento corrispondenti ad altrettante azioni di valore compiute in questa guerra e la croce di ferro di seconda classe del governo germanico. E' insignito anche di una medaglia di benemerenza per i volontari di guerra (1936) e del distintivo d'onore per ferite di guerra.*

Il capitano di vascello Gastone Minotti *è nato il 18 agosto 1898 a Napoli. Entrò giovanissimo alla accademia navale per essere nominato guardiamarina nel 1917. Sottotenente di vascello nel 1919, tenente di vascello nel 1921, capitano di corvetta nel 1930, capitano di fregata nel 1935, capitano di vascello nel 1941; nel 1921 conseguì presso il R. Istituto tecnico superiore di Milano la laurea di ingegneria industriale. Intensissima è stata la sua attività a bordo e a terra in pace e in guerra. Prese parte alla prima guerra europea negli anni 1917-18 e alla campagna d'Albania nel 1920 con la R. Nave «Magnani». Dal 1931 al 1933 fu comandante di marina e direttore dei servizi radio-telegrafici a Mogadiscio. A due riprese lo troviamo presso lo S. M. nel comando supremo; nel 1941 fu anche destinato presso la sezione staccata dello Stato Maggiore Generale in Albania. Insignito tra l'altro di una croce al merito di guerra (1936) e una medaglia d'argento al V. M. e due di bronzo al V. M. sul campo guadagnate durante l'attuale conflitto oltre una medaglia di benemerenza per i volontari di guerra (1936).*

L'alta figura di Badoglio in un profilo portoghese

LISBONA, 27.

Il *Diario de Lisboa* pubblica una ampia biografia del nuovo Capo del Governo italiano Maresciallo Badoglio, e rileva che egli è uno degli uomini di maggiore prestigio dell'Esercito italiano e il suo primo tecnico militare.

La sua vita è stata tutta dedicata al servizio della Patria e del Re. Il giornale sottolinea poi la profonda devozione del Maresciallo per la Casa Savoia e scrive: «Gli avvenimenti militari svoltisi in Italia negli ultimi trent'anni sono legati al nome di Badoglio che in gran parte di essi ebbe una funzione di primo piano. La sua nomina a Capo di Governo costituisce il coronamento della sua vita interamente spesa al servizio del Paese».

Passando infine in rassegna la carriera militare del Maresciallo, il giornale osserva che essa ha segnato una ininterrotta serie di trionfi.

Il gen. Armellini comandante della M. V. S. N.

Un ordine del giorno ai militi

ROMA, 26.

Nell'assumere il Comando generale della M.V.S.N. S. E. il Generale di Corpo d'Armata Quirino Armellini ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Per ordine di Sua Maestà il Re Imperatore assumo oggi il comando generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

«Rivolgo un pensiero ai gloriosi caduti, ricordo gli eroismi che in ogni luogo e in ogni tempo la Milizia ha saputo compiere, esprimo la certezza che essa, parte integrale delle Forze Armate della Nazione, opererà come ha fatto fino ad ora con salda fede e profondo amore per la difesa della Patria immortale.

Il Comandante, generale di Corpo d'Armata QUIRINO ARMELLINI».

Roma, 26 luglio 1943.

Decorazioni al V. M. ad eroici combattenti

ROMA, 27.

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni: medaglie d'argento al valor militare «alla memoria» *sergente Fiore Alfredo di Roberto, nato a Udine.* Caporale Fregona Vittorio di Domenico, nato a Limana (Belluno).

A viventi, s. ten. Pozzi Luigi di Pasqualetto, nato a Breda di Piave (Treviso). Sono inoltre comprese 28 medaglie di bronzo al valor militare di cui 13 alla memoria e 15 a viventi e numerose croci al valor militare.

I nuovi Ministri prestano giuramento nelle mani del Re Imperatore

Il Grande Ammiraglio Thaon di Revel alla Presidenza del Senato

ROMA, 27.

Stamane i nuovi Ministri hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re Imperatore il quale li ha intrattenuti a cordiale colloquio.

Essi si sono quindi insediati nei rispettivi Dicasteri.

S. E. il conte Giacomo Suardo ha rassegnato nelle mani di S. M. il Re Imperatore le dimissioni dalla carica di Presidente del Senato del Regno.

La Maestà del Re Imperatore su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Maresciallo Badoglio, ha nominato Presidente del Senato l'Ecc. il Grande Ammiraglio Don Paolo Thaon di Revel Duca del Mare.

La figura dei Segretari di Stato

Nell'edizione di ieri abbiamo dato le biografie dei nuovi Ministri S. Ecc. Raffaele Guariglia, S. Ecc. Bruno Fornaciari, S. Ecc. Melchiade Gabba.

Ora riportiamo le biografie degli altri nuovi componenti il Governo.

Azzariti

Il Guardasigilli, cav. di gr. cr. *Gaetano Azzariti*, è nato a Napoli il 27 marzo 1881 da famiglia di magistrati e giureconsulti. Ha compiuti gli studi in giurisprudenza all'Università di Napoli dove si laureò nel 1901. Qualche anno dopo prese parte al concorso in magistratura, riuscendo primo.

Passò quindi a prestare servizio nel Ministero della Giustizia, partecipando a numerose commissioni legislative. Fu segretario particolare di Vittorio Scialoja, quando questo fu Ministro Guardasigilli, e nel 1915-18 organizzò la propaganda all'estero.

Dal 1919 è a capo dell'ufficio legislativo al Ministero di Grazia e Giustizia. Riveste dal 1931 il grado di Primo Presidente di Corte d'Appello. S. E. Azzariti è autore di parecchie apprezzate pubblicazioni.

Bartolini

Il Ministro per le Finanze S. E. *Domenico Bartolini* è nato a Roma il 26 agosto 1880. Già intendente generale del Banco di Roma, fu incaricato nel 1922 dal Ministro delle Finanze De Stefani di studiare la costituzione del Provveditorato generale dello Stato.

Col R.D.L. 18 gennaio 1923, istituito tale ufficio, il Bartolini ne venne nominato titolare quale Provveditore generale dello Stato, carica che ricopre tuttora. Dal dicembre 1928 dirige inoltre l'Istituto poligrafico dello Stato e dal 1940 sopraintende anche alla fabbricazione di cellulosa autarchica dalla paglia ed annessa cartiera, gestita per conto dello Stato in provincia di Foggia.

Già consigliere della fondazione «Il Vittoriale degli Italiani» ne veniva nominato presidente il 16 ottobre 1942. Il 21 ottobre 1939 venne nominato senatore del Regno.

Sorice

Il nuovo Ministro della Guerra *Antonio Sorice* è nato a Nola il 3 novembre 1897. Allievo del Collegio militare di Napoli dal 1911 e successivamente della R. Accademia militare di Artiglieria e Genio fu nel 1915 nominato sottotenente di artiglieria a 18 anni, e subito raggiunse la zona di operazioni.

Capitano a 20 anni, tenne il comando di batterie durante le battaglie di Gorizia e del Carso. Quindi la sua carriera è stata rapida.

Dal 1919 in poi ha prestato servizio di comandante di reparti presso Reggimenti dell'Arma, di insegnante presso la Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio, di ufficiale di S. M. nelle Divisioni di Genova e di Ancona. Colonnello nel 1936, venne nominato Capo di Gabinetto del Ministro della Guerra, carica che ha tenuto per oltre 5 anni.

Il 1º luglio 1938 venne nominato consigliere di Stato. Generale di Brigata il 3 febbraio 1943 veniva nominato Sottosegretario alla Guerra.

Romano

Il nuovo Ministro per i LL. PP. S. E. *Domenico Romano* è nato a Melicucco (Reggio Calabria) il 10 novembre 1877. Entrato nell'Amministrazione dei LL. PP. vi ha raggiunto il grado di direttore generale dei servizi speciali.

E' autore di varie apprezzate pubblicazioni di carattere tecnico fra cui i «servizi di pronto soccorso in caso di pubbliche calamità». Dal gennaio 1942 ha ricoperto la carica di Capo di Gabinetto del Ministro dei LL. PP.

Brizi

S. E. il prof. *Alessandro Brizi*, nuovo Ministro per l'Agricoltura e Foreste, è nato a Poggio Nativo (Umbria) il 7 settembre 1878. E' professore ordinario di economia politica agraria nell'Università di Napoli e una profonda competenza anche in diritto amministrativo e nella scienza delle finanze. Il suo nome è ricordato in primo luogo tra gli agricoltori italiani, perchè fu valoroso direttore generale del Ministero dell'Agricoltura dal 1918 al 1928. Dal 1928 al 1939 ha ricoperto la carica di Segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura. E' membro del Consiglio nazionale delle ricerche. Ha fatto parte della Camera per la 40ª Legislatura, ed ha portato una collaborazione assai attiva e particolarmente apprezzata nei lavori della Commissione generale del bilancio. Il 5 febbraio 1943 venne nominato senatore e nello stesso mese gli venne affidato l'alto incarico di Capo di Gabinetto del Ministro delle Finanze.

Amoroso

S. E. *Federico Amoroso*, nuovo Ministro per le Comunicazioni, è nato in Napoli il 29 maggio 1891. Giovanissimo nel 1911 fu nominato sottotenente dell'Arma del Genio.

Terminata la grande guerra, dopo un breve periodo di servizio nei dirigibili, fu nominato vice direttore dell'Istituto superiore delle trasmissioni, occupandosi con molta competenza di ricerche radiotelegrafiche. Nominato membro del Consiglio delle Ricerche, fu incaricato di molte missioni all'estero, quale membro della commissione interministeriale di radiotecnica.

Promosso colonnello ha partecipato nel 1935-36 alla guerra etiopica. Successivamente fu promosso generale di Brigata nell'anno 1939 e generale di Divisione nell'anno 1942. Ha preso parte alla guerra attuale, prima come comandante del Genio della 9ª Armata, e successivamente come comandante del Genio della 2ª Armata della Slovenia e Dalmazia.

Attualmente ricopriva la carica di comandante superiore delle trasmissioni. Per le alte benemerenze nel campo militare è stato insignito della croce di cavaliere e di quella di cavaliere ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

Piccardi

Il ministro per le Corporazioni S. E. dott. *Leopoldo Piccardi* è nato a Ventimiglia il 12 gennaio 1899. Prese parte come ufficiale di artiglieria nella guerra mondiale.

Nel 1923 vinse il concorso per la Magistratura dalla quale passò all'avvocatura dello Stato. Entrato nel Consiglio di Stato in seguito a concorso nel 1930, fu nominato nel 1934 consigliere di Stato. Studioso di discipline giuridiche, specialmente nel ramo del diritto amministrativo, ha partecipato alla redazione di numerosi e importanti testi legislativi e presieduto numerose commissioni amministrative.

La sua solida cultura giuridica ebbe campo di affermarsi anche nel campo internazionale, quando prese parte con altri delegati italiani alla conferenza internazionale di Montreux per l'abolizione delle capitolazioni in Egitto e alla conferenza delle nove Potenze che ebbe luogo a Bruxelles nel 1937.

Sandalli

Il generale di Divisione aerea *Renato Sandalli*, nuovo Ministro per la Aeronautica è nato a Genova il 25 febbraio 1897. A 18 anni si arruolò volontario nei bersaglieri e prese parte in qualità di ufficiale subalterno alla guerra 1915-18 durante la quale per l'ardimento dimostrato fu decorato di una medaglia d'argento e di una medaglia di bronzo al V. M.

Conseguita la nomina a tenente colonnello nel 1931, mentre era in servizio presso lo Stato Maggiore della R. Aeronautica, continuò in questo suo incarico fino al novembre del 1934 per poi assumere il comando del 9.o stormo da bombardamento che guidò in vittoriose operazioni nei cieli dell'Africa Orientale, meritando una seconda medaglia d'argento al V. M. per lo ardimento dimostrato nelle battaglie dell'Amba Alagi e del lago Ascianghi. Fu poi decorato della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

Promosso generale di Brigata aerea nel 1938 venne nominato comandante del 1.o Centro sperimentale di Guidonia e in seguito fu trasferito alla Aeronautica dell'Albania. Entrò poi in territorio metropolitano per assumere un importante incarico presso lo Stato Maggiore della R. Aeronautica.

Il 18 novembre 1942 è stato promosso generale di Divisione aerea. S. E. Sandelli è insignito di numerose onorificenza nazionali e straniere.

Rocco

Il nuovo Ministro per la Cultura Popolare S. E. *Guido Rocco* è nato a Napoli il 26 novembre 1886, laureatosi in giurisprudenza nel 1909 entrò in carriera nel 1912; prestò servizio presso i consolati di Nizza, Susa di Tunisia, Briga e Tunisi. Nel 1922 fu mandato a reggere il consolato generale di Malta. Chiamato al Ministero vi assolse importanti incarichi di carattere politico. Nel 1932 fu promosso Ministro plenipotenziario e destinato a Praga. Nel 1935-36 fu delegato aggiunto del Governo al Consiglio della Società delle Nazioni e membro della Delegazione italiana alla conferenza di Londra fra le Potenze firmatarie del trattato di Locarno.

Nello stesso anno, nominato Ministro plenipotenziario di prima classe fu proposto alla direzione generale per la stampa estera al Ministero della Cultura Popolare. Nel settembre 1940 è stato promosso Ambasciatore.

Favagrossa

Il ministro per la produzione bellica *Carlo Favagrossa* è nato a Cremona il 22 novembre 1888. Partecipò volontario alla guerra libica. Nella guerra 1915-18 si guadagnò la promozione al grado di maggiore per merito di guerra ed una medaglia d'argento al V. M.

Nella guerra di Spagna fu Capo di S. M. del Corpo truppe volontarie, e successivamente intendente del medesimo, meritando l'avanzamento per merito di guerra al grado di generale di Divisione. Nel 1938 comandò a Bologna la Divisione «Pistoia».

Il 1. settembre 1939 fu chiamato ad assumere l'alto duplice incarico di presidente del Comitato di mobilitazione civile e di commissario generale per le fabbricazioni di guerra.

Il 20 maggio 1940 il Commissariato fu trasformato in Sottosegretariato di Stato, rimanendone titolare con la promozione a generale di Corpo d'Armata. Il 7 settembre 1942 gli fu affidato anche l'incarico di commissario generale per i combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti.

Il 5 febbraio 1943 i servizi del Sottosegretariato e del Commissariato vennero riordinati in Ministero per la produzione bellica ed il generale Favagrossa fu nominato Ministro.

De Courten

Il nuovo Ministro della Marina, Ammiraglio di Divisione *Raffaele De Courten* è nato a Milano il 23 settembre 1888. Promosso nel maggio 1923 capitano di corvetta, tenne il comando di sommergibili rivelandosi un ottimo manovratore. Col grado di capitano di fregata è stato destinato anche presso l'ufficio del Capo di S. M. Generale dove ha portato a compimento interessanti studi di politica militare, di strategia terrestre e navale. Dal luglio 1933 fino al 1936 ha ricoperto la carica di addetto navale presso la Germania, l'Olanda, la Danimarca e gli Stati Scandinavi. Nel maggio 1938 è stato promosso contrammiraglio e destinato all'ufficio di S. M. della Marina a reggere l'Ispettorato dell'Arma subacquea, di nuova costituzione, incarico nel quale ha portato ad alto grado di perfezione, i metodi di impiego delle armi subacquee dando in pari tempo vita ed anima alla organizzazione dei mezzi d'assalto durante il primo anno delle ostilità.

Promosso Ammiraglio di Divisione, ha assunto il comando di una Divisione navale con la quale ha compiuto brillantissime operazioni di guerra. E' decorato della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Severi

Il nuovo ministro dell'Educazione Nazionale, *dott. Leonardo Severi*, nobile di Fano, è nato il 31 dicembre 1882 in quella città. Laureatosi nel 1904 in legge, alla Università di Roma, nel 1905 entrò nell'amministrazione dell'interno e nel 1907, per concorso, passò come vice segretario nella carriera amministrativa della pubblica istruzione dove raggiunse nel 1923, il grado di direttore generale dell'amministrazione centrale. Nel 1932 venne nominato Consigliere di Stato. Ha partecipato alla guerra 1915-18 ed è decorato di medaglia di bronzo al Valor Militare.

Il Sottosegretario Baratono

S. E. il Sottosegretario *Pietro Baratono*, nominato da S. M. il Re Imperatore su proposta del Capo del Governo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è nato nel 1884 da famiglia canavesana.

Dopo essere stato sottoprefetto a San Remo fu richiamato al Ministero con la carica di direttore generale del personale. E' stato successivamente Prefetto di Novara e Prefetto di Firenze. Fu quindi nominato alla carica di commissario della provincia di Napoli che ha tenuto per cinque anni esplicando una vivissima attività.

Ma non soltanto nel campo costruttivo la sua opera ha lasciato traccie indimenticabili. Infatti S.E. Baratono riordinò completamente l'amministrazione ospedaliera risanando e ampliando i vecchi ospedali partenopei.

Trasferito come Prefetto a Torino, anche nella città sabauda S.E. Baratono esplicò opera fattiva in ogni campo della pubblica amministrazione. Successivamente S. E. Baratono è stato chiamato a far parte del Consiglio di Stato, ai cui lavori ha portato il suo contributo di eminente studioso di ogni ramo della pubblica amministrazione.

Fervide manifestazioni patriottiche in tutta Italia

ROMA, 27.

La vita cittadina dopo le entusiastiche dimostrazioni che hanno salutato l'avvento del nuovo Governo ha ripreso il suo ritmo normale.

Tutti i servizi pubblici, che del resto anche ieri non erano mai stati interrotti, funzionano con la massima regolarità. In tutti gli uffici pubblici e privati si lavora attivamente e disciplinatamente. Negozi e mercati sono tutti aperti. La distribuzione delle derrate al pubblico avviene con ordine perfetto.

La popolazione osserva scrupolosamente le disposizioni emanate dalle autorità militari per la tutela dell'ordine pubblico. La città è imbandierata.

A VENEZIA la giornata di ieri è trascorsa fra disciplinate ardenti manifestazioni di entusiasmo per l'evento storico che la Nazione intera sta attraversando. Colonne di popolo d'ogni ceto hanno percorso le vie cittadine imbandierate, sottolineando, con acclamazioni alla Casa Savoia ed al Maresciallo Badoglio, la storica decisione presa dal Sovrano, che ha fuso in un unico ed effettivo blocco il popolo italiano, senza distinzione di parte, sotto la guida sicura del Maresciallo Badoglio, in questo momento, supremo per i destini della Patria.

A MODENA i proclami del Re Imperatore e del Maresciallo Badoglio alla Nazione italiana, hanno suscitato in tutto il Modenese la più entusiastica adesione della cittadinanza. Le manifestazioni, che per tutta la giornata di ieri si sono susseguite nel più perfetto ordine, hanno dimostrato che il popolo, lieto della sua riconquistata unità spirituale, si pone incondizionatamente agli ordini del Re, sotto la guida del Maresciallo Badoglio, avendo unicamente di mira la grandezza della Patria.

A NAPOLI la nuova situazione determinatasi per volontà del Re Imperatore nella vita del popolo italiano, in seguito ai proclami che il Sovrano ed il Maresciallo Badoglio hanno rivolto alla Nazione, è stata salutata nella regione partenopea con sincere manifestazioni di entusiasmo. La cittadinanza, acclamando a Casa Savoia, al Maresciallo Badoglio ed alle Forze Armate, ha voluto dimostrare la sua perfetta adesione agli storici eventi e la sua incrollabile fede nei destini della Patria.

A MILANO anche stamane colonne di dimostranti hanno percorso le vie della città, precedute da bandiere tricolori e da aste recanti le fotografie del Re e di Badoglio. Dai balconi e dalle finestre adorne di bandiere si rispondeva agli evviva di dimostranti, che sfilavano tra due fitte ali di popolo, inneggiando all'Italia, all'Esercito, a Casa Savoia, al Maresciallo Badoglio. Ufficiali e soldati, singoli e indrappellati, sono stati fatti segno a commoventi manifestazioni di simpatia.

Dal balcone del Palazzo Reale S. A. R. il Conte di Torino ha rivolto alla folla, che si era addensata acclamando nella piazza, fervide parole di fierezza e di fede nei destini della Patria, che sono state accolte da applausi scroscianti e da un turbine di evviva all'Italia, al Re, a Badoglio.

Sul palazzo del Comune, su tutti gli edifici pubblici, su innumerevoli case private sventola il tricolore.

A BOLOGNA dopo le prime manifestazioni svoltesi ieri sera, stamane in tutti gli edifici pubblici ed in quelli privati è stato esposto il tricolore, mentre le vie fin dalle prime ore del mattino hanno assunto un aspetto di grandissima animazione.

Varie colonne di cittadini con bandiere e cartelli inneggianti all'Italia, al Re e alle Forze Armate hanno percorso le vie del centro fra continue acclamazioni sostando per inneggiare all'Esercito, alla Marina, all'Aviazione.

L'animazione che è continuata per tutta la mattinata in un ordine perfetto, ha dato una chiara dimostrazione del grande senso di patriottismo di cui è capace il popolo italiano.

A FIRENZE non appena ieri sera la radio diffuse la notizia della nomina del Maresciallo Badoglio a Capo del Governo, nonostante l'ora tarda, un'enorme folla di cittadini si riunì rapidamente e percorrendo le vie del centro si portò davanti alla sede del comando del Corpo d'Armata al canto degli inni della Patria. Dopo aver inneggiato all'Italia, al Re e al Maresciallo Badoglio, l'imponente colonna di popolo si diresse verso i quartieri periferici della città rinnovando ovunque manifestazioni di fervido amor patrio.

La città stamane è andata rapidamente imbandierandosi. Come già ieri sera, anche stamane molta folla si è riunita in tutti i locali ove erano apparecchi radio, ascoltando la trasmissione del giornale radio, acclamando al Re Imperatore e al Maresciallo Badoglio.

Anche i proclami del Sovrano e del Maresciallo Badoglio hanno suscitato vive manifestazioni. Cortei numerosissimi di popolo hanno percorso le vie del centro con bandiere nazionali, cantando gli inni del Risorgimento e del Piave, inneggiando vivamente alla Patria, all'Esercito, al Re e al Maresciallo Badoglio.

Partito da una nostra base il sommergibile naviga in emersione per portare la sua offesa ad un convoglio nemico nel Mediterraneo (R. G. Luce)

Nuovo appello di Badoglio al popolo

ROMA, 27.

Il Capo del Governo e Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ha diretto alla Nazione il seguente appello:

ITALIANI

dopo l'appello di S. M. il Re Imperatore agli italiani, e il mio proclama, ognuno riprenda il suo posto di lavoro e di responsabilità. Non è il momento di abbandonarsi a dimostrazioni che non saranno tollerate.

L'ora grave che volge impone ad ognuno serietà, disciplina, patriottismo, fatto di dedizione ai supremi interessi della Nazione.

Sono vietati gli assembramenti e la forza pubblica ha l'ordine di disperderli inesorabilmente.

Firmato: BADOGLIO

La notizia del mutamento del Governo italiano accolta favorevolmente in Argentina

BUENOS AIRES, 27.

Tutti i giornali dedicano largo spazio e danno molto rilievo alla notizia del mutamento di Governo in Italia.

Dopo aver sottolineato che la decisione del Re Imperatore ha cementato l'unione tra la Nazione e la Monarchia nella suprema visione della grandezza e dell'interesse della Patria, la stampa pubblica una ampia biografia del Maresciallo Badoglio chiamato dalla fiducia del Sovrano a reggere i destini dell'Italia e confortato dall'unanime adesione di tutto il popolo.

I commenti di Lisbona

LISBONA, 27.

La fermezza del nuovo Governo presieduto dal Maresciallo Badoglio e lo spettacolo d'ordine e di disciplina offerto dal popolo italiano, vengono posti in rilievo da tutti i giornali.

Il Maresciallo Badoglio, scrive il «Seculo», si mostra fermamente deciso a salvaguardare i supremi interessi della Nazione.

La «Votz» rileva che il Maresciallo Badoglio, uomo di alto prestigio, e devoto a Casa Savoia, ha raccolto intorno al suo nome l'entusiastico consenso di tutti gli italiani.

L'interessamento romeno

BUCAREST, 27.

Tutti i giornali hanno pubblicato in prima pagina, sotto vistosi titoli, la notizia delle dimissioni di Mussolini e della nomina del Maresciallo Badoglio a Primo Ministro. Il *Curentul* rileva in particolare modo che il Re ha assunto il comando delle Forze Armate e che il popolo ha riaffermato in entusiastiche dimostrazioni la sua fede nella Casa Savoia e nei destini della Patria.

Il Governo statunitense tende a liberarsi dalle pastoie del congresso

LISBONA, 27.

Si ha da Washington che il senatore Nye ha dichiarato a proposito degli eventi postbellici degli Stati Uniti, che il Governo tende ad evadere la consultazione del congresso.

Dopo aver affermato che il popolo intende venga rispettata la costituzione che impone la approvazione da parte del congresso di qualsiasi impegno internazionale, il Nye ha ammonito che continuando di questo passo si provocheranno gravi proteste nel Paese.

Il carattere del nuovo Governo in un articolo del "Messaggero,,

ROMA, 26.

Occupandosi del carattere del nuovo Governo, il *Messaggero* in un corsivo di spalla scrive: «Il Governo Badoglio era stato annunziato come compagine di carattere militare, e tale esso è effettivamente. I suoi compiti principali, i problemi preminenti ed immediati che deve affrontare sono militari: riguardano la guerra, l'ordine pubblico. Solo una decisa strenua energia militare può risolvere tutti i problemi come e necessario che siano risolti per la salvezza del Paese.

Al nuovo Governo il maresciallo che lo presiede dà qualche cosa di più del carattere formale e dello stesso prestigio personale: dà la sua volontà la sua capacità organizzativa il suo stile di soldato.

Governo d'azione dunque: vigoroso inesorabile, nella esecuzione dei compiti e perciò salutare, provvidenziale.

Il Governo militare deve essere anche assistito da competenze tecniche nei vari campi della vita civile e produttiva: perciò che il maresciallo Badoglio ha scelto come suoi collaboratori, oltre i militari, degli integri funzionari di grande esperienza che nella carriera si sono imposti non per favore politico ma per il loro ingegno operoso.

Il senatore Manlio Morgagni deceduto a Roma

ROMA, 26.

E' deceduto in Roma il senatore Manlio Morgagni.

Era nato a Forlì nel [illegible]. Giornalista ed organizzatore aveva assunto nel [illegible] la presidenza della Soc. An. editrice dell'Agenzia Stefani.

Aveva partecipato alla guerra del 1915-18. Dal 1927 al 1928 aveva ricoperto la carica di vice podestà di Milano. Faceva parte del Senato del Regno dal 11 ottobre 1932.

Morti e feriti in Palestina in seguito e scontri fra britannici e arabi

ANKARA, 27.

Durante le ultime settimane si sono verificati in Palestina vari scontri fra la polizia britannica ed elementi arabi [illegible]

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'Ecc. il gen. Zannini assume i poteri per la tutela dell'ordine pubblico

L'Ecc. il gen. Licurgo Zannini comandante il 24° Corpo d'Armata, presi gli ordini dal Capo del Governo, assumendo i poteri per la tutela dell'ordine pubblico nella sua giurisdizione, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«In virtù delle facoltà conferitemi dalla dichiarazione dello «stato di guerra» e dell'art. 217 e seguenti del T. U. delle leggi di P. S., assumo la direzione della tutela dell'ordine nel territorio di giurisdizione del Corpo d'Armata.

Allo scopo di conservare inalterato l'imperio della legge faccio pieno affidamento: sull'alta coscienza del dovere civico e sul patriottismo di tutti i cittadini, sull'impiego anche della forza ovunque si renda necessario per ridurre alla ragione chiunque contravvenga alle leggi, alle ordinanze delle autorità costituite, alle consuetudini del dovere civile.

Ordino:

1) Tutte le Forze Armate dello Stato e di Polizia residenti nel territorio di giurisdizione del C. A., le Milizie delle varie specialità, i corpi armati cittadini e le guardie giurate passano alle mie dipendenze: i rispettivi comandanti si presenteranno al comando del Corpo d'Armata per ricevere ordini.

2) COPRIFUOCO: dalle ore 22 alle ore 4 con divieto di circolazione dei civili eccezione fatta per i sacerdoti, medici, levatrici, appartenenti a società di assistenza sanitaria nell'esercizio delle rispettive funzioni. Fino a che perdurerà il servizio notturno di treni in arrivo e in partenza dalle stazioni ferroviarie i civili che vi si recano e provengono, dovranno essere muniti di regolare biglietto ferroviario.

I pubblici esercizi di ogni categoria, i teatri di varietà, i cinematografi, i locali sportivi o similari resteranno chiusi nelle ore del coprifuoco.

3) E' fatto tassativo e permanente divieto di riunioni in pubblico di più di tre persone, di tenere anche in locali chiusi adunate, manifestazioni, conferenze e simili; di vendita di armi e munizioni di ogni specie: di circolazione di autoveicoli, motoscafi e velivoli di ogni tipo, eccezion fatta per quelli adibiti a servizi pubblici e militari: i conduttori di questi ultimi dovranno essere forniti di apposito foglio di circolazione rilasciato dalle autorità civili e militari alle quali fanno capo; di affissione di stampati, di manoscritti, di inviti di qualunque specie in luoghi pubblici escluse le chiese di confessione cattolica per quanto ha tratto al normale svolgimento del culto; di uso di qualsiasi segnalazione ottica o luminosa.

4) Fino a nuovo ordine sono considerati decaduti tutti i permessi di porto d'arme di qualsiasi specie concessi avanti la pubblicazione del presente manifesto. Le Autorità competenti sospenderanno il rilascio del porto d'arme in corso. I detentori di armi regolarmente denunciate sono responsabili della conservazione delle medesime nell'interno della propria abitazione, senza possibilità d'uso da parte di chicchessia.

5) Tutti i cittadini che abbiano necessità di uscire di casa dovranno portare seco i documenti di identità con fotografia, con l'obbligo di esibirli a qualsiasi richiesta degli agenti dell'ordine e dei comandanti di truppa.

6) STAMPA: E' ammessa per i quotidiani una sola edizione giornaliera con le prescrizioni attualmente in vigore.

7) FABBRICATI: Gli accessi dalla pubblica via dei fabbricati, limitatamente all'ingresso principale, debbono restare aperti giorno e notte ed illuminati secondo le disposizioni in vigore circa l'oscuramento. Le finestre di tutti gli edifici debbono avere le persiane chiuse durante le ore del coprifuoco.

Le truppe, le pattuglie e gli agenti della Forza Pubblica, e dell'ordine comunque alle mie dipendenze, sono incaricati della imposizione, occorrendo anche con le armi, degli ordini sopra specificati. I trasgressori saranno senz'altro arrestati e giudicati dai Tribunali Militari».

AVVERTENZE: I civili che per l'esercizio della loro professione devono essere autorizzati a circolare nelle ore di «coprifuoco» faranno capo, per il rilascio di apposito permesso di circolazione, ai Comandi di Presidio locali.

Il Generale di C. A. Comandante
L. ZANNINI

Serenità e disciplina

L'assunzione dei poteri politici e militari da parte dell'Ecc. il generale Licurgo Zannini, Comandante del Corpo d'Armata, è stata accolta con viva simpatia dalla popolazione friulana.

Anche in questa grave ora la nostra gente, silenziosa e laboriosa, ha saputo dare prova di alto spirito di comprensione, di disciplina e di fervido patriottismo.

I friulani si stringono con profonda devozione attorno all'Augusta Maestà del Re Imperatore, del Re Soldato che, durante la guerra contro gli Absburgo, ha vissuto in queste contrade, combattente fra i combattenti, altissimo esempio di dedizione al dovere.

Tutti i cittadini dunque, con serenità e disciplina, vorranno collaborare in pieno con l'Autorità militare, la quale a sua volta, tutelando l'integrità delle patrie istituzioni, garantisce il ritmo di normale attività indispensabile alla vita della Nazione in guerra.

Severe disposizioni del Prefetto ai Podestà per il conferimento dei prodotti
e per il funzionamento dei servizi annonari e assistenziali

L'Ecc. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi la seguente circolare:

«Impegno tutto il vostro amor patrio perchè vi dedichiate ai compiti affidativi con rinnovato fervore, curando particolarmente l'organizzazione dei servizi assistenziali, di quelli dell'alimentazione, dell'accertamento della produzione agricola, nonchè il rapido conferimento dei cereali agli ammassi, servizi che devono procedere con la massima regolarità, onde contribuire efficacemente al mantenimento della serenità e della fiducia nelle popolazioni.

Colpirò inesorabilmente soprattutto i responsabili del mancato conferimento del latte, di occultamento e sottrazione all'ammasso dei cereali e di macinazione clandestina, valutando l'opera vostra dall'operante energia che dimostrerete nel tener fede alla consegna data dalla Maestà del Re Imperatore e all'appello rivolto dal Capo del Governo Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a tutti gli italiani e in primo luogo a coloro che sono investiti di responsabilità».

L'Ecc. Mosconi visita
l'Associazione famiglie Caduti l'Ente comunale assistenza e la Croce Rossa Italiana

Nel pomeriggio di lunedì l'Ecc. il Prefetto si è recato a visitare la sede del Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra.

Ricevuto dalla Vice delegata e dal personale addetto agli uffici si è cordialmente intrattenuto con essi, interessandosi principalmente del lavoro e dell'assistenza che premurosamente vengono svolti dal Comitato a favore dei congiunti di coloro che sono caduti nell'adempimento del più sacro dei doveri.

Prima di congedarsi ha espresso alla Vice delegata il suo vivo compiacimento ed ha assicurato tutto il suo appoggio per il conseguimento dei fini perseguiti dall'Associazione.

Successivamente l'Ecc. Mosconi si è portato alla sede centrale dell'Ente comunale di assistenza di Udine, ricevuto dal Vice podestà presidente e da funzionari addetti. Visitando gli uffici, egli si è minutamente interessato dei vari servizi assistenziali in atto presso l'Ente. Avute ampie ed esaurienti notizie, ha espresso al Vice podestà-presidente il suo compiacimento per la riscontrata regolarità dei servizi.

Infine, l'Ecc. il Prefetto si è recato a rendere la visita al Presidente del Comitato provinciale della C.R.I., generale Catemario di Quadri, col quale dopo essersi in trattenuto a breve e cordiale colloquio, ha visitato gli uffici del Comando del XV Centro di Mobilitazione della C.R.I. e la Caserma dei Militi in via Cividale, ove ha esaminato gli impianti e l'attrezzatura delle Squadre mobili per la Protezione sanitaria antiaerea.

L'Ecc. il Prefetto ha espresso al generale Catemario di Quadri e agli ufficiali il suo compiacimento per l'attività svolta intesa al maggior potenziamento dell'importante servizio.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 26 luglio c. a. ha accolto i seguenti ricorsi:

Diplotti Pio Angelo da Torreano; Nobilità Dima da Pasian di Prato; Venir Margherita da Basiliano; Soldati Lionisa da Udine; ... Marianna da Pozzuolo; Calderosi Maria da Povoletto; Marin Carolina da Udine; Tosolini Ernesta da Udine; Bulatti Firmina da Udine.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Malisani Daniele da Udine; Pellegrini Luigi da Coseano; Buezio Teresa da Tricesimo; Zanier Giovanni da Enemonzo; Pivotti Oliva da Enemonzo; Ordiner Iole da Enemonzo; Cimzoi Giuseppe da Drenchia; Gosgnach Valentino da Pulfero; Trombetta Anna da Dignano; Birtig Antonio da Pulfero; Venuti Erminia da Povoletto; Mauro Rosanna da Povoletto; Tramontin Marino da Pordenone; Visinoli Amedeo da Vivaro; Pividori Pietro da Tricesimo; Galierio Angelina da Tricesimo; Mansutti Luigi da Tricesimo.

Annonaria

Distribuzione nel capoluogo di carni ovine e caprine

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che mercoledì 28 corrente le carni ovine e caprine saranno distribuite nel capoluogo mediante il ritiro dei tagliandi V. 240 e N. 241 della carta annonaria per generi alimentari vari di Va emissione, ad ogni consumatore prenotato per le carni nelle macellerie sottonotate e nella grammatura indicata nel cartello esposto nelle stesse:

Esente Enrico — Barbetti Quinto Giovanni; Greatti — Ettore Ceccotti Italico Squazzero.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

26 luglio 1943 affluite al mercato: patate q.li 655; ortaglie e legumi in sorta: q.li 22; mele q.li 32; pere q.li 8; pesche q.li 68; susine q.li 3.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

25 luglio 1943, quantitativo globale conferito al mercato: kg. 3688 così diviso: al capoluogo kg. 923.400; ai centri urbani della provincia e Lignano kg. 901.200; ambulanti kg. 895.900; esportazione kg. 181.500; all'industria conserviera kg. 786.

Il Perdono d'Assisi a S. Giacomo

Da due anni per indulto apostolico è tenuto nella chiesa di San Giacomo la pia pratica del Perdono d'Assisi. Tempo utile per l'acquisto delle straordinarie indulgenze: dal mezzogiorno del 1. agosto alla mezzanotte del 2 agosto, la chiesa resterà aperta per le visite e le confessioni fino all'ora consentita dalle vigenti disposizioni. Maggiori schiarimenti per la sacra indulgenza i fedeli potranno attingere dai libretti che si distribuiscono in sacrestia.

Nell'anniversario della morte dell'immortale poeta magiaro Alessandro Petöfi

Come già è stato annunciato, una S. Messa di suffragio sarà celebrata per i Caduti universitari laureati italiani e ungheresi, sabato prossimo 31 luglio alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo. Tutti gli amici della Nazione ungherese ed i cui figli lottarono e caddero al fianco di Garibaldi sono invitati e particolarmente gli universitari e laureati della nostra città ad assistere alla funzione.

Censimento del bestiame al 20 luglio

Il Municipio di Udine comunica:

Coloro che non avessero ricevuto la visita dell'apposito incaricato della raccolta delle denuncie del bestiame alla data del 20 luglio, sono pregati di consegnare detti moduli all'ufficio Statistica del Comune, entro il 28 luglio.

L'Ecc. Zannini in visita ad Osoppo

E' stato a visitare ed ammirare le memorie storiche osoppane la Ecc. il gen. Licurgo Zannini discendente diretto di quel Licurgo Zannini, colonnello di Artiglieria, insigne patriota del Risorgimento, che fu comandante del Presidio dei volontari che difese la Fortezza di Osoppo durante lo storico e glorioso assedio del 1848. L'Ecc. Zannini fece poi visita ai reduci della Sezione Combattenti osoppana.

U. N. P. A.
Ricoveri pubblici

Ad evitare errate interpretazioni l'Unione nazionale protezione antiaerea comando provinciale di Udine, comunica che l'allestimento e l'adattamento dei «ricoveri pubblici» esulano dai compiti specifici di protezione antiaerea affidati all'U.N.P.A., la quale invece limita la sua attività ai soli ricoveri antiaerei casalinghi.

I reclami e le richieste relative ai ricoveri pubblici debbono essere diretti alle autorità comunali.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Pietro Schiratti: Noemi e Giuseppe Pulcher: L. 50.

SCHERMI
Ragazza intraprendente

Popolato di tanti tipi e macchiette *La ragazza intraprendente* è un film che diverte anche se la sua trama scorre su di un filo troppo tenue e rivela una pericolosa fragilità di ossatura. E' un film di «superficie», dove i valori non sono ben delineati mancando ai personaggi un vero e proprio carattere, perciò anche la recitazione vigorosa, alla antica, di Lucien Baroux, si sminuzza continuamente nei particolari coloristici e perde di effetto. La ragazza intraprendente sarebbe Josette Day, bella e ricca orfana desiderosa di sposarsi, eccessivamente preoccupata però di non trovarvi poi la felicità. Infatti sta per cadere in un matrimonio poco indovinato, senonchè, a salvarla, giunge a buon punto un portiere d'albergo, uomo per bene serio e misurato, a cui la ragazza ha affidato le funzioni di padre putativo. L'avventura, facile a prevedersi, si chiude a lieto fine e la ragazza convolerà alle sospirate nozze con un giovane che il padre occasionale ha stimato meritevole di lei e delle sue ricchezze.

Tutto qui con l'inclusione di qualche episodio comico nello sfondo sentimentale.

All'«Odeon».

ellepi

Un grande indianista: l'udinese L. P. Tessitori
Dove andarono i suoi manoscritti?

Le agitazioni che sconvolgono l'India, la quale vorrebbe sottrarsi alla dominazione, diciamo pure, alla tirannia dell'Inghilterra, rendono di attualità — nel presente momento — tutti i problemi che riguardano quello sconfinato territorio abitato da popolazioni di differente religione e coltura.

Crediamo pertanto utile riprodurre ciò che, in un articolo nel Marzocco, *ha scritto l'insigne scienziato P. E. Pavolini, di cui l'Italia di recente ha rimpianto la perdita, sul nostro concittadino dott. L. P. Tessitori, insuperato cultore di lingue indiane, innanzi tempo rapito agli studi e alla gloria.*

Chi lo ricorda giovanetto, quando era condotto a passeggio dal padre, segretario dell'Istituto Esposti e partorienti di Udine, non poteva certamente supporre che, in età così giovane, avesse potuto diventare con la sua ferrea volontà e con il suo trasporto per le lingue orientali, un pozzo di scienza, come si suol dire.

Ecco l'articolo del Pavolini, dal quale abbiamo tolto qualche periodo, di carattere prevalentemente tecnico, e quindi meno accessibile ai profani:

Un'altra fiorente giovinezza è recisa, un valoroso campione è tolto alla esigua schiera degli indianisti italiani: il migliore e il più caro dei miei alunni non è più!

Già un anno prima di laurearsi, nel 1909, Luigi Pio Tessitori aveva dato un cospicuo saggio della sua sicura conoscenza del sanscrito e del pracrito con l'edizione e la traduzione del *Bhavavairâgyaçataka*, uno dei tanti *De contemptu mundi* indiani. Preparava fin da allora il lavoro che doveva richiamare su di lui l'attenzione del più grande e profondo conoscitore delle lingue medievali e moderne dell'India, il Grierson: e lo studio sui rapporti del *Râmâyana* col *Râmacaritamânasa* di Tulasi Dâsa, il popolarissimo poeta e apostolo di una religione di amore e tolleranza quasi cristiana, il Dante della letteratura hindica.

Presentato come tesi di laurea all'Istituto di Studi Superiori di Firenze e pubblicato nel 1911, nel «Giornale della Società Asiatica Italiana» questo lavoro, ricco di indagine giudiziosa e di resultati notevoli, fu ristampato in traduzione inglese nell'«Indian Antiquary (vol. XLI e XLII); e parve, come dicevo, al Grierson sì eloquente prova della padronanza acquistatasi dal giovanissimo indianista in un campo di ricerche sì difficile e sì poco coltivato, da proporre che fosse affidata al Tessitori, nell'India stessa, un'impresa davvero poderosa: la raccolta, l'edizione e la traduzione ampiamente commentata, delle numerose e voluminose cronache medievali dei varii stati indiani e dei poemi «bardici» che ne sono l'espressione o la trasformazione artistica: *impresa per la quale nell'India stessa non si era trovato un degno assuntore*; tanto che il primo tentativo non aveva dato che risultati meschini e inadeguati.

Nell'aprile del 1914, il Tessitori era già a Calcutta e di là — dopo alcuni studi preparatori e dopo aver presentato alla Società Asiatica Bengalese uno «Schema» in cui sono, con lucidità e senso pratico e dottrina mirabili, tracciate le linee del lavoro da compiere, delle difficoltà da superare, degli aiuti necessari a superarle, si recò a Jodhpur, la splendida capitale del Marwar, dove stabilì il suo «quartier generale» per l'esplorazione, anche archeologica del ricchissimo materiale.

Oltre a tre estesi *Progress Reports*, nel volgere di appena cinque anni di ininterrotto soggiorno indiano, il Tessitori pubblicò, nella «Bibliotheca Indica», il catalogo ragionato delle cronache degli Stati di Jodhpur e di Bikaner e, per intero, in due volumi della stessa raccolta, il testo critico (su ben 11 manoscritti) e commentato della celebre *Vacanikâ* di Khiriyo Jagô, elaborato poema dedicato al ricordo e al racconto della battaglia di Ujjayini e quello del non meno celebre *Veli di Krsna e Rukmini*, «vera edera di ambrosia che distende le sue lussureggianti spire su tutta la terra»: composti ambedue il primo circa il 1660, l'altro circa un secolo innanzi, verso il 1581 nel linguaggio cosidetto *dingala*, forma locale ed arcaicizzante del dialetto parlato nel Rajputana.

* * *

Oltre a minute ricerche storico-genealogiche, così difficili in un paese in cui la verità è talora sistematicamente nascosta o alterata per orgoglio dinastico o per altre ragioni, il Tessitori ha dovuto stabilire, in base ai suoi testi, la grammatica e il lessico di fasi dialettali non mai compiutamente investigate prima di lui; e lo ha fatto con tanta precisione, con sì ricca documentazione e sì estesa notizia delle *complicatissime* vicende linguistiche dal medioevo indiano, da far stupire che questa, di cui il più provetto indologo potrebbe vantarsi, sia l'opera di un giovane da pochi anni uscito dagli studi universitari.

* * *

Prima di lasciare l'Italia per la terra dei suoi sogni e delle sue speranze, dove insieme alla fama doveva trovare la morte, il Tessitori aveva fornito altri eccellenti contributi alla letteratura del pracrito e delle lingue che ne rampollano....

Per suo merito suo si è avuto, pure per la prima volta, un saggio di marvâri (dialetto quasi inesplorato del râjasthânî) con l'edizione e traduzione della *Nâsaketurikathâ* («Rivista degli studi orientali», VI).

Al suo autore prediletto, Tulasi Dâsa, sono dedicate due memorie (*La posizione di T. D. di fronte ai sistemi di Râmânuja e di Çankarâcârya*, letta all'Accademia di Udine, sua città natale; *T. D. come apostolo e come poeta*, letta all'Accademia di Napoli). In varii altri articoli dell'«Indian Antiquary» (vol. XLII) sono illustrati, tra altro, il *Paramajotistotra*, le due versioni giainiche del *Giudizio di Salomone*.

Il terzo racconto di *Bagh o Bahâr* — capolavoro della moderna letteratura indostanica — è tradotto per intero (*Il mercante adoracani*, Udine, 1913) e così pure la leggiadra *Novellina di Upakoçâ* (Udine, 1913), tolta dall'*Oceano dei fiumi delle novelle* di Somadeva.

Finalmente — anche come prova della perfetta padronanza dell'inglese, che era giunto a scrivere con disinvolta eleganza — ricorderò la biografia di uno dei più alti e nobili spiriti dell'India moderna, il grande Maestro giaina Vijaya Dharma Sûri (Calcutta, 1917).

* * *

Moltissimo ha fatto il Tessitori per la scienza indologica e per l'onore della patria italiana: ed era doveroso ricordare le benemerenze, essendosi la sua attività svolta in un campo remoto dalle comuni cognizioni e dal comune interesse.

Ma ancor più gli restava da fare; e non so davvero chi potrà condurre a fine l'impresa da lui sì splendidamente avviata, la quale, oltre al particolare valore filologico, ha una grandissima importanza per la storia dell'India; storia che, come tutti sanno, non fu mai scritta dai suoi antichi letterati, ma per la quale esistono copiosi documenti e monumenti.

Giova sperare che le carte e gli abbozzi del compianto giovane indianista (dalle lettere che non di rado scriveva al vecchio maestro risulta quante altre ricerche avesse avviate e quanto materiale raccolto, a complemento degli studi già pubblicati e a base di studi futuri) siano tutti ricuperati: e che, almeno in parte, possano pubblicarsi, a vantaggio della scienza cui il Tessitori dedicò, con fervido entusiasmo e impareggiabile coscienziosità e modestia, i migliori anni della sua vita, troppo presto troncata.

* * *

Fin qui P. E. Pavolini.

Da discorsi fatti con scienziati all'epoca della morte immatura del Tessitori, sembra che il voto del Pavolini non possa attuarsi, poichè gran parte del materiale lasciato dal Tessitori andò disperso, se pur non venne rapito (come già allora dubitavasi) da qualche scienziato inglese, a conoscenza del tesoro che si nascondeva tra le carte del giovane italiano.

Non sarebbe fuori di luogo che chi fosse in grado di farlo, desse qualche indicazione in merito, cooperando così — oltre che alla fama del Tessitori — anche al progresso degli studi indianistici.

La vedova di Matteo Imbriani era friulana?

Tempo fa, è morta a Napoli, in tarda età, la signora Irene Scodnik vedova di Matteo Renato Imbriani.

Col marito divise ansie e dolori e con lui, nel 1878, fondò l'associazione «Pro Italia Redenta». Ebbe rapporti epistolari con Garibaldi, Saffi, Avezzana, Bertani, Battisti.

Valorosa scrittrice, fra le sue opere maggiori (oltre a una larghissima serie di traduzioni) si ricordano le vite di Carlotta Poerio, di Giorgio Imbriani e raccolte di notizie e documenti sull'Italia irredenta pubblicate durante la guerra mondiale, che meriterebbero di essere conosciute tra noi.

Per molti anni ha conservato nella sua casa le ossa di Pilade Bronzetti, che ha donato alla città di Trento dopo la conquista italiana.

La famiglia Scodnik era oriunda di Tolmino e quindi apparteneva alla provincia di Gorizia, che, insieme con quella di Udine, forma, come è noto, la regione friulana.

Uno Scodnik figurò degnamente nella Storia del Risorgimento, e uno Scodnik è vice presidente della *Dante Alighieri*.

Tornerebbe utile un cenno da parte di chi è in grado di darlo, per completare la storia del nostro Risorgimento in Friuli.

La voce dei lettori

Il problema delle fodere

Si fa sempre più difficile la risoluzione del problema delle fodere per vestiti.

Chi vi scrive ha visitati tutti, nessuno escluso, i negozi di manifatture e confezioni della città senza riuscire a procurarsi la fodera per un vestito. E dire che l'Autorità si è bene interessata della faccenda... E come... Sembra però che il provvedimento adottato nei confronti di qualche commerciante non giovi di lezione agli altri della categoria. Di fodere ve ne sono migliaia di metri, ma dove? L'operaio, il bracciante, il modesto impiegato e tante altre categorie di lavoratori non sempre possono acquistare l'abito nuovo per potere venire in possesso delle fodere, devono far rovesciare l'abito vecchio e per questo scopo, spessissime volte, per molte ragioni, le fodere vecchie, e già provenienti da un abito vecchio, non si possono adoperare. Ed allora cosa si deve fare non potendo riconfezionare l'abito? Spirito di adattamento diranno certuni. Ma di questo consiglio non vi è bisogno poichè il lavoratore italiano da tanto tempo lo ha messo in pratica.

Per l'abito che si indossa alla domenica per andare alla Messa un poco decenti, si chiede la fodera; un abito che ha bisogno di essere rovesciato perchè lo si porta da tanti anni, l'unico abito, infine dell'operaio, dell'impiegato, del contadino, ecc. che non può spendere per averne uno nuovo, come non può spendere per avere fodere che provengano dal «mercato nero», mercato nero che l'Autorità con severe misure reprimono

(segue la firma)

L'autocorriera da Ruda

Quando sul vostro giornale comparve la notizia che si attivava una corriera che da Fiumicello, passando per Ruda e Palmanova portava ad Udine, tutti gli abitanti di questa piuttosto negletta plaga del Cervignanese dissero: finalmente! finalmente dopo tanti anni dall'annessione potremo comunicare col capoluogo della provincia, andando e ritornando nella mattinata. E difatti il recarsi ad Udine era una ben ardua impresa: perdere interamente una giornata, raggiungere la ferrovia o a piedi o in bicicletta (una delizia con i brutti tempi, nell'inverno, e per le persone anziane o di poca salute) ecc. Era anche inconcepibile che mentre continuavano e continuano regolari, comode ed invero ben gestite comunicazioni di Corriere con Gorizia, non era possibile raggiungere Udine se non a costo di spese e disagi. Ma... la realtà fu ben altra! La società che gestisce questa nuova linea ha adibito un veicolo che — non so il perchè va soggetto a troppi continui guasti che lo immobilizzano. Non solo non ci sono orari di arrivo e partenze, ma spesso, troppo spesso l'automezzo non arriva nè parte. Si può pensare al disagio di chi è costretto ad approfittare di questa linea. Coll'obbligo di richiedere volta per volta ai municipi il permesso di poter viaggiare, pagandone la relativa tassa, non si può rimandare da un giorno all'altro la partenza. Non essendovi altri mezzi di comunicazione con Udine si fa calcolo di questo come fosse la ferrovia, per poter sbrigare i propri affari che possono essere impellenti ed indilazionabili ed in relazioni con i superiori Uffici di Udine. Ci sono delle persone che dopo aver atteso l'arrivo della corriera per qualche ora, devono rinunciare al viaggio, molte volte con dannose conseguenze. Almeno si provvedesse ad avvertire gli aspettanti col telefono od altro mezzo! Aggiungo ancora che questa corriera è l'unico mezzo per avere il rifornimento di medicinali per tre o quattro farmacie della vasta zona, che, nelle attuali contingenze deve venir fatto quasi giornalmente: Un mancato arrivo di un medicinale indispensabile ed urgente può aver poco piacevoli conseguenze.

Chi si assume un impegno verso il pubblico deve cercare tutti i mezzi per regolarmente espletarlo; ci possono essere i casi di forza maggiore, ma saranno casi e non consuetudini.

(segue la firma)

Un arresto per ubriachezza

Gli agenti della Squadra Mobile della locale Questura hanno proceduto l'altro giorno all'arresto del falegname Luigi Pizzuti fu Domenico, di 44 anni, dimorante in via Cisis, perchè sorpreso in istato di manifesta ubriachezza e per offese al culto.

Friulano sfollato da Torino derubato d'un pesante baule

Massimo Marchettano, di 75 anni, da Tricesimo, dimorante con la propria famiglia in via Adorgnano, rientrava l'altro giorno da Torino ove si trovava con la moglie per ragioni di lavoro, quale sfollato, portando seco fra le altre valigie e sacchi, un baule nel quale aveva riposto la biancheria da camera, indumenti personali, un cappotto e generi alimentari. Forse stanco per il viaggio lungo e disagevole, forse perchè preso dal sonno, anzichè scendere alla stazione di Udine, scendeva da solo a quella di Casarsa, lasciando che il baule e gli altri colli proseguissero con la moglie. Nel mentre questa provvedeva al ritiro dei diversi colli, constatava la sparizione del grosso e prezioso baule. Prima da sola e poi con l'aiuto del marito, giunto nel frattempo da Casarsa con altri mezzi, faceva le ricerche del caso, ma invano. Della misteriosa sparizione sono stati informati gli uffici competenti della Stazione.

I furti di carte annonarie e l'obbligo di esibire le carte complete

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione di fronte ai frequenti furti di carte annonarie richiama l'attenzione degli alimentaristi, dei panificatori e dei commercianti in genere, sull'obbligo di richiedere ai consumatori, per la fornitura di generi razionati e contingentati la esibizione della rispettiva carta annonaria completa.

E' vietato infatti, come è noto, somministrare i predetti generi su semplice presentazione dei tagliandi. Poichè è evidente che qualora tale norma fosse, come di dovere, rigidamente osservata, i furti di carte annonarie non si verificherebbero, in quanto l'illegale possessore della carta potrebbe facilmente essere individuato; i commercianti che con la loro inadempienza dessero luogo al lamentato inconveniente saranno passibili di gravissime sanzioni.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

28 luglio 1943

Ortaggi

	L.
Aglio (bianco e rosso)	4.—
Aglio secco	7.40
Biete da erbucce in foglie	3.00
Biete da erbucce in cespuglio	2.—
Biete da costa	1.50
Carote comuni	2.—
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.80
Cetrioli da insalata	2.65
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle primaticce	2.—
Cicoria crumolo	1.70
Erbette rave di Chioggia	2.—
Fagiolini senza filo	5.70
Fagioli pregiati	6.15
Fagioli comuni	5.55
Insalata di quals. qualità	2.90
Melanzane lunghe	3.10
Melanzane tonde	2.75
Patate lunghe a pasta gialla	2.30
Altra pasta e forma	2.10
Peperoni verdi	3.60
Peperoni rossi e gialli	3.80
Peperoni da sottaceto	4.40
Pomodoro	2.40
Porri	2.10
Prezzemolo con radici	3.70
Prezzemolo senza radici	4.30
Rosmarino	4.30
Salvia	4.30
Ravanelli	3.10
Sedani	3.05
Scorzanera amara (radici)	1.10
Spinaci senza radici con foglie intere sane, pulite verdi non bagnate	2.30
Idem con radici tagliate un cm. dal colletto	1.80

Frutta fresca

	L.
Albicocche:	
1 gruppo (frutti con circonferenza minima 10 cm.)	4.30
2. gruppo (frutti con circonferenza di cm. 10)	3.50
Ciliege:	
1. gruppo	5.40
2. gruppo	4.20
3. gruppo	4.85
4. gruppo	3.60
Fichi fioroni	5.—
Mele estive:	
1. gruppo: Parmena dorata	
1. qualità	4.40
2. qualità	3.05
2. gruppo: Gravestein Astracan	
1. qualità	4.10
2. qualità	3.—
3. qualità unica	2.90
Pere estive:	
1. gruppo	3.80
2. gruppo	3.40
3. gruppo	2.90
4. gruppo	2.30
Pesche:	
2. gruppo, 1. qualità	4.30
2. qualità	4.—
3. qualità	3.50
Poponi freschi	2.45
Prugne (susine):	
1. gruppo	3.10
2. gruppo	2.30

Carni insaccate, salate e salumi

	L.
Prosciutto crudo	42.85
Prosciutto cotto	35.70
Coppa cruda (capocollo) da affettare	35.20
Mortadella S. B.	21.90
Salame crudo da affettare	35.—
Salame cotto S. B.	25.40
Salumi insaccati da cuocere	24.50
Sfrizzoli e ciccioli	19.60
Pressata di ritagli di carne	18.50

Carni in scatola

	L.
Carni bovine lessate, arrosto, brasate, in umido ecc. in scatole da gr. 300 peso lordo cadauna	7.10
Carni di vitello, comunque preparate, escluso il vitello tonnato in scatole da gr. 300 peso lordo	8.60
Carni di pollo, tacchino, cappone, comunque preparate, con o senza condimenti, contorni o sughi di qualunque genere in scatole da gr. 300 peso lordo	12.45
Lingua salmistrata o lessata, con o senza gelatina in scatole da gr. 200 peso lordo	10.70
Nervetti bovini in scatole da gr. 500 peso lordo	11.80
Prosciutto cotto affett. in scatole da gr. 500 peso lordo	20.50
Prosciutto crudo affettato in scatole da gr. 500 peso lordo	23.—
Trippa di bovini, comunque preparata in scatole da gr. 300 peso lordo	6.25
Vitello tonnato in scatole da gr. 300 peso lordo	11.20
Carne in scatola da gr. 300 di peso lordo contenente gr. 140 di carne e gr. 90 di brodo-gelatina alla sc.	7.25

Condimenti

	per unità di confez.	al Kg.
Tipo «A» a base di concentrato di pomodoro, olio di oliva, verdure ed aromi. In barattoli di lamierino verniciato:		
da Kg. 10	138.—	13.80
da Kg. 5	69.50	13.90
da Kg. 1	14.70	14.70
da Kg. 0.500	7.50	15.—
da Kg. 0.200	3.30	15.20
In flaconi vetro «Unis» da gr. 340 netto	7.80	22.90
In flaconi vetro «Unis» da gr. 160 netto	4.40	26.90
Tipo «B» a base di concentrato di pomodoro ritagli di carne magra, grassi animali verdure ed aromi. In barattoli di lamierino verniciato.		
da Kg. 10	167.25	16.70
da Kg. 5	84.10	16.85
da Kg. 1	17.50	17.50
da Kg. 0.500	8.90	17.80
da Kg. 0.200	3.85	19.25
In flaconi vetro «Unis»		
In flaconi vetro «Unis» da gr. 340 netto	8.90	26.25
In flaconi vetro «Unis» da gr. 160 netto	4.80	30.—
Tipo «C» a base di estratti alimentari (vegetali di lievito e da gr. 300 netto di proteine animali, proteine del latte) verdure grassi ed aromi:		
In bottiglie da gr. 300 netto	10.—	33.30
In flaconi vetro «Unis» da gr. 300 netto	10.20	30.—
In flaconi vetro «Unis» da gr. 160 netto	6.—	37.50
Tipo «D» a base di concentrato di pomodoro, verdure ed aromi. In barattoli di lamierino verniciato:		
da Kg. 10	123.—	12.30
da Kg. 5	62.50	12.50
da Kg. 1	13.20	13.20
da Kg. 0.500	6.80	13.60
da Kg. 0.200	3.—	15.—

Ingerisce per errore due pasticche velenose

La casalinga Luigina Taschera di Guglielmo, di 24 anni, abitante in via Della Faula, veniva trasportata ieri mattina al civico Ospedale, in preda a sintomi d'avvelenamento. Le persone che accompagnavano la Taschera, dichiaravano che ella aveva ingerito per errore due compresse di permanganato di potassio, avendole scambiate per delle pastiglie contro la tosse. E' stata trattenuta nel Pio luogo e giudicata guaribile, dal medico di guardia dott.ssa Rizzo, in due settimane.

Bollettino demografico
COMUNE di UDINE

27 luglio 1943

NATI	4
MORTI	6
MATRIMONI	0

Nascite

Ciraina Carla (II nato) di Ugo e di Liberale Amelia

Duchelle Gianfranco (II nato) di Fernando e di Stolfo Maria.

Natali Daniela (I nato) di Umberto e di Rangeli Aurelia.

Moschione Lina (I nato) di Giulio e di Cogoi Maria Anna.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietti Dario insegnante e Tramontini Egidia insegnante.

Di Benedetto Umberto sarto e Facchini Angela sarta.

Azzolini prof. dott. Umberto medico chirurgo con Pozzo dott. Anna Maria civile.

Morti

Furlan Cesare di anni 5 di Giuseppe.

Pertoldi Rosalia fu Sante di anni 47 domestica.

Toffoli Virgilio fu Giovanni di anni 23 soldato di Sanità.

Flocchi Giovanni fu Demorista di anni 26 caporale.

Costantini Maria ved. Di Monte fu Giacomo di anni 72 casalinga.

Ceschia Giacomo fu Paolo di anni 81 agricoltore.

IL GIORNO

Mercoledì, 28 luglio (209-156)
S. Nazario martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 19: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8.15: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 14.10: Orchestra classica diretta dal m. Gallino; 17.40: Musiche da camera eseguite dal soprano Ingy Nicolai e dal chitarrista Gian Michele Gancia; 19.10: Notiziario turistico; 22.20: Orchestra diretta dal m. Angelini, 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Dischi di musica operistica; 20.30: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 21.10: Orchestra diretta dal m. Zeme; 21.50: Dalle opere celebri: La Gioconda, di Amilcare Ponchielli, brani scelti.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m. Alberto Di Miniello; 21.15: Concerto sinfonico diretto dal m. Francesco Mander.

GIUDIZIARIA
IN PRETURA

Carne di vitello macellato d'urgenza

Il deviatore delle FF. SS. Alberado Taciano fu Giuseppe, di 44 anni, da Pasian di Prato, aveva ricevuto in consegna il 2 febbraio scorso per disposizione del Podestà di Pasian di Prato, della carne di vitello macellato d'urgenza affinchè lo vendesse al pubblico al prezzo di carne di bassa macelleria. Il Taciano invece anzichè venderla tutta, tratteneva per sè una buona parte contravvenendo alle norme vigenti in materia annonaria. Per questo ieri il Pretore lo condannava a 500 lire di ammenda.

Acquisto illecito di cotechini salami ed altro

Giuseppe Beltrame di Damiano, di 44 anni, da Monfalcone, è stato sorpreso con un carico di generi mangerecci acquistati da persona sconosciuta. Si trattava di oltre dodici chilogrammi di cotechini, di oltre sei chili di salami e di un pezzo di lardo. Il fatto risale al sette maggio scorso. Ieri il Pretore condannava il Beltrame resosi responsabile di infrazione alle leggi annonarie, a nove giorni di arresto ed a 500 lire di ammenda.

Lingua lunga

E' comparsa ieri dinanzi al Pretore la signora Liega Cignola fu Antonio, di 23 anni, da Campoformido, imputata di aver il 20 giugno scorso offeso l'onore ed il prestigio del tenente Terzo Modesti nell'esercizio delle sue funzioni. E' stata ritenuta responsabile e condannata a sette mesi di reclusione con i benefici di legge.

Furto di un apparecchio radio alla stazione ferroviaria

L'altro giorno durante lo scarico di materiale vario allo scalo ferroviario della locale stazione, veniva trafugato un apparecchio radio «Philips» di proprietà del militare Adorno Curti di Arturo da Reggio Emilia. Le indagini per identificare l'autore del furto, sono riuscite infruttuose.

Abbandona il tetto coniugale ed un figlio in tenera età per convivere con l'amante

Bruno Petrizzo fu Emilio, attualmente richiamato alle armi, denunciava all'autorità giudiziaria che la propria moglie, Olga Cantarutti fu Giovanni, di 23 anni, dimorante in via Superiore 45, aveva abbandonato il tetto coniugale ed un figlioletto in tenera età e ciò per andare a convivere con un amante. Il Petrizzo constatata questa dolorosa situazione familiare in occasione di una breve licenza. La Cantarutti interpellata in merito dichiarava di essere stata costretta ad abbandonare la casa dei suoceri, per incompatibilità di carattere con costoro: non ha escluso di essere andata a convivere con l'amante.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON — RAGAZZA INTRAPRENDENTE, con Lucien Baroux, J. Day — Ore 15.30

SAVOIA — ANGELI SULLA TERRA, con M. Carosio, A. Majo — Ore 15.30.

IMPERO — SOGNO DI CARNEVALE, con Ilse Werner e P. Hartmann — Ore 15.30.

GIL — SCIANGHAI, con Christiane Mardague. Ore 17.30.

CECCHINI — L'OMBRA DELL'ALTRA, con Jgo Sym — Ore 15.30.

REX — NAPOLI D'ALTRI TEMPI — Ore 18 alle 21.30.

FERROVIARIO — LA DONNA DEL MISTERO, con Sibille Schultz e A. Schoenhals. — Ore 15.30.

Il lealismo degli Slavi della valle del Torre

Il primo martire del Risorgimento a Gorizia

Nell'autunno del 1910 aveva luogo a Vedronza, nella valle superiore del Torrente Torre una Mostra bovina per dare impulso al miglioramento zootecnico. Era la prima iniziativa del genere in quella zona e quei montanari, pieni di amor proprio, accogliendola con fervore, vi parteciparono numerosi da ogni borgata con i loro animali. Accadette in quella circostanza un incidente assai curioso, che merita ricordare per il suo significato morale.

Sul piazzale della Mostra, a Vedronza, parlava ai convenuti il Veterinario provinciale, esponendo loro le deficienze dei vari capi esposti e incitandoli a rimediarvi prontamente, migliorando altresì le loro stalle. Era presente, tra gli altri, anche un [illegible] di Tarcento, tale Ermacora detto Baloi, il quale (magari un po' brillo), approvando calorosamente le osservazioni del tecnico, esclamò: «Procurate di imparare o Solavazzi!».

Si scatenò d'un lampo un vero tumulto: parecchi uomini corsero addosso all'Ermacora gridando: «Siamo italiani e no sclavi». Essi si opposero energicamente per le braccia, accingendosi a condurlo via. Rammento come allora io mi precipitassi tra quel gruppo e, approfittando del fatto che ero ben conosciuto, pregassi vivamente di non far del male all'Ermacora: «Ci lasci, mi risposero. Non gli facciamo nulla; vogliamo solo accompagnarlo fuori dal nostro Comune».

Al gruppo si univano tosto altri curiosi, si formò così un numeroso corteo, il quale ordinatamente, ma clamorosamente, si avviò lungo la strada Vedronza - Tarcento, con in testa l'Ermacora in mezzo a due robusti valligiani. Oltrepassata la chiesa di S. Osvaldo, giunto in territorio di Tarcento, il malcapitato veniva lasciato in libertà! I cronisti dei quotidiani udinesi intervenuti alla Mostra bovina, diedero largo posto a questa imprevista manifestazione, e poichè [illegible] sostenava in quel tempo in un giornale di Venezia, una vivace polemica intorno all'atteggiamento degli slavi a Trieste, credetti di inviargli, per conoscenza, copia del giornale che aveva più largamente menzionato l'accaduto.

Ho voluto ricordare il curioso episodio in quanto attesta una volta di più l'attaccamento all'Italia delle popolazioni slave della valle superiore del torrente Torre e anche di quelle delle altre vallate friulane, le quali dal [illegible] in poi, si dimostrarono ognora affezionate alla Repubblica di San Marco, da ottenere da essa autonomie amministrative, esenzioni da gravezze ed altri privilegi.

Durante la guerra 1915-18 [illegible] i Caduti per la Patria appartenenti al Comune di Lusevera, [illegible] di poco più di duemila abitanti, i loro nomi sono ricordati in opportuna pubblicazione nel 1926.

E' stato poi ripetutamente affermato che, durante la precedente guerra, tra i militari della Slavia italiana non si ebbe alcun disertore. I giovani della vallata continuano a dare contingente notevole alle nostre gloriose truppe alpine, e hanno versato il loro tributo di sangue sul fronte greco-albanese e in Russia.

Dati questi precedenti, non deve destare sorpresa se dalle popolazioni alpine della valle del Torre sia uscito il primo martire, per ordine di tempo, del nostro Risorgimento a Gorizia.

Nel 1924 si accennava ne *La Voce di Gorizia* ad un martire quasi ignoto e dimenticato, il cui sangue bagnò [illegible] zolle goriziane: Domenico Battoia, [illegible] nel 1859 per [illegible] volontari garibaldini e fucilato dagli austriaci». L'esecuzione era avvenuta a S. Andrea, di fianco al Campo sportivo [illegible] e sul posto — alla fine di quell'anno 1924 — veniva collocata una croce in memoria. Si ricordava anche, nel giornale, che [illegible] il professor Cossar, direttore del Museo della Redenzione di Gorizia, aveva [illegible] interessanti particolari sulla fine del condannato il quale, per il [illegible] serbato in quegli estremi momenti, aveva meravigliato persino le autorità militari austriache. [illegible] Cossar alla supposizione che dovesse essere veneto.

Rammento di aver — appena letta la notizia — fatto presente al prof. Cossar come a Pradielis, in comune di Lusevera, esistessero famiglie denominate Battoia e come ad una di esse il martire potesse appartenere [illegible] cognome Bottoia. Altre indicazioni dava anche Domenico Del Bianco a quanto riferiscono i giornali goriziani.

E' stato nel maggio 1926 che [illegible] del prof. Cossar [illegible] del successo.

Nel numero del 27 maggio de «La Voce di Gorizia», [illegible] a Pradielis, accompagnata da un figlio, si fosse allora presentata alla sede del Museo del Risorgimento in piazza De Amicis, Rosa Battoia nata Molaro, di 76 anni, cognata del martire, una vecchietta vegeta di memoria ancor pronta. (E' ora defunta da qualche anno).

Essa aveva dichiarato che il Domenico era fratello del defunto marito aggiungendo, come, alla vigilia della guerra del '59, [illegible] volontari garibaldini. Fra i compagni di fede del [illegible] essa menzionava il [illegible] Ferigo.

Della formazione di volontari a Tarcento nel 1859 [illegible] Ferigo è però noto a Tarcento [illegible] e rammento un'altra volta come nel marzo 1848, in attesa degli avvenimenti, [illegible] nella osteria così denominata, la quale trovavasi dietro la chiesa di Tarcento, e come da essi si solesse cantare una villotta che efficacemente rispecchiava il sentimento del popolo:

Jè mi à dit: Ciòt su la spade
E combat da valorôs;
[illegible] darai une busade
[illegible] il mio moros,

villotta composta da Lanfranco Morgante.

In tale ambiente (alle guerre [illegible] l'indipendenza Tarcento ha dato una schiera di giovani animosi) il Battoia, scendendo a piedi dal suo paesello, stante la mancanza di strade, potrebbe aver formato le sue idealità patriottiche, [illegible] e in tal modo in relazione con patrioti e cospiratori di fuori.

Arrestato dai gendarmi (mi attengo alle narrazioni dei vari giornali, tolte dal verbale steso a Gorizia ed esistente in quel Museo) sotto l'accusa già menzionata di arruolamento di volontari garibaldini, nonchè di incitamento alla diserzione, Domenico Battoia riusciva a fuggire.

Venne però ripreso e dalle vicine montagne, portato a Pradielis, senonchè, evidentemente pieno di risorse, egli riusciva per una seconda volta a [illegible] per una finestra, [illegible] incatenato. Inseguito dai gendarmi, rimaneva ferito da pallottola alla gamba sinistra e veniva ricondotto a Pradielis. La vecchietta narra la scena dolorosa dell'ingresso in casa del congiunto [illegible] ferito e dei pianti della mamma sua alla vista del figlio. Essa ricordò un particolare: impossibilitato a camminare, venne collocato su una sedia e trasportato in tal modo (lungo il sentiero che conduceva a Tarcento) a quelle carceri, da dove fu poi tradotto a quelle di Udine.

Non era il Battoia del tutto guarito dalla ferita che riusciva a fuggire per la terza volta, rifugiandosi nel Goriziano, ove continuò imperterrito nel suo compito pericoloso. Denunciato da una spia, è nuovamente arrestato e condannato alla fucilazione, che venne eseguita, come s'è detto, a S. Andrea. I soldati austriaci — quasi temendo che dovesse ancora sfuggire — scaricarono le armi così vicino che gli stoppini dei fucili appiccavano il fuoco alla giacca ed ai capelli.

Prima di essere colpito, egli avrebbe lanciato più volte, a voce alta, il grido di «Viva l'Italia!», meravigliando i presenti per la sua fermezza.

Poco dopo la madre moriva, accasciata per la tragica fine del figlio.

A cura della Sezione Goriziana dell'Associazione Combattenti, nel 1926 era stata iniziata una sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo sul luogo ove era il Battoia stato fucilato.

Non so se successivamente al 1926 siano venuti in luce altri particolari sulla fucilazione.

G. Biasutti

Dopo che il presente articolo era stato composto dal tipografo, ho avuto occasione di avere altre notizie da più fronti, e le faccio seguire.

Il caso del Battoia — sia pure in modo incompleto — era noto nella tradizione di Pradielis, in Comune di Lusevera, tanto è vero che [illegible] della Mostra bovina di Vedronza e relativo strascico, appariva nella «Patria del Friuli» del [illegible] novembre 1910 [illegible] un noto cronista, risulta che [illegible] chi scrive queste note, aveva, allora, [illegible] servire l'Austria».

L'attuale vicario di Pradielis, don [illegible] rispondendo di aver interpellato un vecchio del paese, dal quale, per avergli [illegible], conferma come un Battoia, [illegible] perchè disertore dall'esercito austriaco, [illegible] e venisse ricercato dai gendarmi, e come per tre volte [illegible] la cattura, venendo da ultimo [illegible] e quindi fucilato, a [illegible] «Battoia» — aggiungeva — «non si vide più a Pradielis, nè si seppe che fine abbia fatto». [illegible]

Desiderando completare le ricerche, ho interrogato a Qualso in Comune di Reana del Rojale, presso il figlio parroco, un simpatico vecchio quasi novantenne, Osvaldo Collino oriundo di Pradielis, nato quindi [illegible] quattro o cinque anni prima della fucilazione del Battoia. Egli riferisce che questi apparteneva a povera famiglia, dimorante fuori di Pradielis, lungo l'attuale strada statale verso Musi. Il padre, per poter mantenere la famiglia, era costretto a recarsi in montagna per raccogliere erbe medicinali. Il giovane Domenico, [illegible] Gorizia, aveva disertato. [illegible] riusciva a scappare, dirigendosi verso Musi. Da Pradielis — continua il vecchio Collino — lo vedevano correre disperatamente per i prati, senonchè nel saltare il piccolo argine di un rio (della località chiamata Pusja) venne ferito. Se fosse riuscito a raggiungere il vicino bosco, si sarebbe salvato! E' fama che dai gendarmi, inviperiti per le ripetute fughe, sia stato ripetutamente percosso.

Il vecchietto, lindo e pulito e di buona memoria, dopo aver parlato della cognata del morto, Rosa Battoia, svelta e intelligente, di due anni più vecchia di lui, ha detto come lustri or sono a Gorizia, in occasione della soppressione del Cimitero, sia stato rinvenuto il cadavere di Domenico Battoia. Lavorando di fantasia, forse, senza volerlo, ha asserito anche come sul cadavere si siano rinvenute le traccie delle pallottole austriache...

G. B.

Il mio Friuli

Tu vuoi ch'io ti parli del Friuli? Capisco la tua curiosità; tu vieni dal mare e hai ancora negli occhi tanto azzurro...

Ricordo un tramonto visto da Piazza San Marco: un miracolo tizianesco di colori: sazietà di bellezza e per questo ho provato come un senso di rancore: credo si debba lasciare sempre all'anima un margine di insoddisfazione, un motivo di ricerca, di rivelazione.

***

A prima vista il Friuli ti sarà apparso uniforme e ti ha stupito [illegible] questa mia terra come voglio bene a mia madre: e hai cercato un qualcosa che giustifichi questo bene: [illegible] tutti i luoghi belli o meno belli da te visti: il Friuli ha una sua impronta particolare, un che di indefinito forse: ed è appunto in questa indeterminatezza la sua peculiarità.

Non troverai preziosità nel paesaggio friulano: anzi, se alla terra nostra si vuol concedere un pregio essa sarebbe quello di un'estrema semplicità: è come il paesaggio così la sua gente, semplice, elementare, eppure espressiva sensibilissima alla vera bellezza.

***

La sera è dolce e propizia: ti porterò in viaggio ideale attraverso il Friuli, ma senza itinerari; così a balzi di fantasia.

Premetto che non ci sarà niente di arcadico, ne tanto meno di retorico in quello che vedrai; mi spiacerebbe se che, donna, hai certamente [illegible] femminile di sentire le cose.

Nessun aggettivo, [illegible] nessuna leggiadria o snobbismo.

E nessun diminutivo: il nostro «ladino» è ricco di infiniti, intraducibili diminutivi: [illegible] non è a rigore un vero bacio: è «une bussadute». [illegible] il desiderio di tradurlo in «bacino» E poi sono parchi di baci i friulani, sono avari di [illegible] gesto è [illegible] di dedizione assoluta.

***

Il [illegible] uno sguardo di quei accorato [illegible] che ha il Friuli: le rive del lago sono senza fiori; l'acqua è immobile, stanca, senza trasparenze sognanti.

Una immensa distesa verde di prati separa l'alto dal basso Friuli: attraversiamo il fiume e affrettiamoci verso l'ampio respiro dell'aria che ci mandano i monti che si vedono a volte chiari, miracolosamente vicini: «Pioverà ancora», dice la veggente saggezza contadina.

Fermati, guarda la piazza di Udine: è notte di trionfo lunare: espressione d'arte nei rilievi d'ombre; senso d'antico nella loggia; entusiasmo giovanile nel passo che istintivamente s'avvia per la salita del castello.

La roggia intanto canta: non però una barcarola dei tuoi canali, ma una nostra «villotta» dal sapore quasi religioso.

Tu fissi curiosamente quell'alpino che passa, per quel paio di nastrini azzurri che ha sul petto: e lui schiva il tuo sguardo come se in esso sentisse un attentato alla sua purezza eroica.

Senza portare i tuoi piedini da gondola su per l'erta di un monte posso darti lo stesso un attimo di vertigine dal ponte di Cividale: qui leggenda medievale; qualche passo più avanti impronta romana della città di Giulio Cesare. Sulla tua fronte (mai far rilevare alle donne che esistono, abissi) si disegna un'allarmante considerazione filosofica: non preoccuparti: ha anche il friulano la sua filosofia, ma l'affronta quale problema vitale solo quando sta per lasciare la vita: un focolare genuino; un ciocco che brontola e un vecchio, inverosimilmente vecchio, che guarda la fiamma attraverso la trasparenza di un bicchiere pieno di vino: ha peccato, durante la sua lunga vita, con moderazione e l'attesa è sana come la sua fibra.

***

Se il mio Friuli ti ha deluso, non te ne serbo rancore nè mi meraviglio: mi ha anzi divertito il tuo tentativo di guardare nell'intimo dell'anima friulana.

Ed ora, parlami, per consolarti del tuo mare: farà giungere al tuo orecchio musicale canti di sirena, ti bacerà il volto con il vento di impensate lontananze.

Mario Luisara

Vecchio teatro friulano

Giudizi sulle commedie di Leitemburg e di Lazzarini

Da un numero del Giornale di Udine *di molti lustri or sono riproduciamo un brano di un articolo recentemente pubblicato nel* Corriere di Firenze *da una personalità del di fuori, allora in Friuli, nel quale si parla del teatro dialettale friulano dell'epoca.*

Dopo aver accennato favorevolmente all'Istituto filodrammatico di Udine, lo scrittore prosegue:

«Dopo le imperiture poesie in dialetto friulano del Zorutti — il Meli udinese, con un buon pizzico di Brofferiano — era giusto si tentasse anche la drammatica.

Ci si provò il dottor F. Leitemburg, udinese, colla applaudita e replicata commedia in un atto *Lis Peteguls*, che aprì la strada delle scene all'arte friulana.

Infatti le successive commedie: *Un tràcc di gnove date* (Una strana combinazione di nuovo genere), *Un curios e une vedrane* (Un curioso e una zitellona), *Il predi par fuarze* (Il prete per forza), *Nu l'è pòc e dôi son masse* (Uno è poco e due son troppi), *Il lott fuste dutt* (Il lotto aggiusta tutto) del dott. Leitemburg; e *La Sdrondenade* (La scampanata) *ed Il Vencul*, assai applaudite, del dottor Lazzarini pure di Udine, provano come il bello e ricco dialetto friulano che è quello che, dopo il sardo, si avvicina di più al latino — si presti benissimo alla scena.

I signori Leitemburg e Lazzarini sono avvocati. Dove non si ficcano gli avvocati? Pieni di ingegno ambedue, di gran buona volontà, di attitudine speciale per la commedia, sono di genere opposto.

Il Leitemburg sente di più la nota della famiglia: è più affettuoso, più naturale I sentimenti delicatamente toccati, la favola non ricca, i caratteri accuratissimi e giusti, le graziose sfumature, il colore locale scrupolosamente conservato, una certa tinta di bontà sparsa su tutte le sue produzioni, la sceneggiatura semplice, la *vis comica*, sono i distintivi di questo simpatico scrittore, il quale ha come un riflesso del mio carissimo Gallina.

Il Lazzarini invece, pur rendendo scene di famiglia, ha più slancio, sovente dell'arditezza. Anch'egli ritrae il vero della vita d'ogni giorno, ma i suoi tipi sono più accentuati, più spiccati; le passioni vere, evidenti, ma più forti e più fortemente sviluppate. Ha tinte calde bellissime: accarezza il *realismo*, non sdegna l'effetto che raggiunge quasi sempre. In certe scene è audacemente fortunato, e ci vuol tutto il suo ingegno, e più ancora, tutto il suo tatto — che ne è il regolatore — per farsi applaudire. Sono scene arrischiate, tirate a fil di rasoio, che soggiogano lo spettatore, gli fanno battere il cuore — ed anche le mani.

Di lui si può dire ciò che Parini diceva di Monti: «quest'uomo, co' suoi voli, minaccia di cadere e non cade mai!».

A questo cortese articolo Pacifico Valussi, fondatore e direttore del Giornale di Udine, *da cui ha origine il nostro quotidiano, aggiungeva, riferendosi ai due autori udinesi:*

«Essi si completano a vicenda e devono per forza influire l'uno sull'altro; sono utili anche perchè danno al teatro friulano quella varietà di repertorio che, sola, può assicurargli lunga vita.

Ultimamente il Lazzarini ha presentato al concorso aperto dall'Istituto filodrammatico agli autori di commedie friulane, la produzione nuovissima *Malis lenghis*, che fu reputata la migliore fra tutte».

Per gli agricoltori

Assegnazione supplementare di anticrittogamici per le viti

L'Ufficio distribuzione anticrittogamici dell'Unione agricoltori comunica quanto segue:

Tutti i viticultori dei Comuni sotto elencati che abbiano già beneficiato dell'assegnazione normale a suo tempo fatta coi i buoni emessi dall'Unione agricoltori, potranno ottenere in questi giorni una assegnazione supplementare di anticrittogamici per le viti.

Gli agricoltori interessati dovranno rivolgersi alla dipendenza del Consorzio agrario provinciale, dove fa capo il proprio Comune, per il ritiro del prodotto loro spettante che verrà assegnato nella misura di grammi 1 di «Ramital» e gr. 3 di anticrittogamico «P.A. 42» per ogni vite denunciata. Tale assegnazione straordinaria corrisponde a 1/11 del quantitativo di «Ramital» ed 1/3 del quantitativo di «Cupramina» indicato sul buono di prelevamento in possesso delle Filiali del C.A.P.

Il ritiro degli anticrittogamici in parola dovrà essere fatto prima e non oltre il 15 agosto p. v., poichè dopo tale data, il Consorzio agrario non potrà più effettuare nessuna consegna di tali prodotti.

Nella eventualità che qualche Filiale fosse momentaneamente sprovvista degli anticrittogamici da distribuirsi agli aventi diritto, gli agricoltori dovranno pazientare alcuni giorni per dare la possibilità al Consorzio agrario provinciale di effettuare i necessari smistamenti.

Diamo qui di seguito i Comuni prevalentemente viticoli presso i quali risiedono gli agricoltori che sono stati ammessi al prelevamento supplementare degli anticrittogamici.

Attimis, Buttrio, Cividale, Faedis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, S. Giovanni al Natisone, Torreano, Artegna, Buia, Gemona, Osoppo, Bicinicco, Gonars, Cassacco, Magnano in Riviera, Nimis, Tarcento, Treppo Grande, Tricesimo, Brugnera, Caneva di Sacile, Fontanafredda, Polcenigo, Sacile, S. Giorgio di Nogaro, Porpetto, S. Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Pravisdomini, Morsano al Tagliamento, Chions, Zoppola, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Martignacco, Moruzzo, Fagagna, Colloredo di M. A., Valvasone, Cordovado.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 1 — Tel. 87

Rientro dei partecipanti dalla Colonia di Lignano

Si comunica che venerdì 30 corr. mese alle ore 13.30 arriveranno i partecipanti dalla Colonia di Lignano. Si invitano pertanto le famiglie interessate a voler ritirare i propri figli alla Palestra — Campo Sportivo.

Distribuzione di formaggio

Oggi mercoledì in tutti i negozi di generi alimentari sarà distribuito il formaggio dolce in ragione di gr. 60 per persona.

Agli sfollati saranno distribuiti gr. 100 per persona a presentazione del permesso di soggiorno rilasciato dal Comune dopo il 1° giugno 1943.

Contravventrice al foglio di via tratta in arresto

L'altro giorno verso le ore 17, veniva tratta in arresto e denunciata tale Firmina Rolatti di Giorgio da Cividale perchè in contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatole dal Municipio di Codroipo.

Oltre la contravvenzione in parola, la Rolatti dovrà pure rispondere di atti contro la moralità pubblica.

S. PIETRO al NAT.

Le estreme onoranze alla salma del sac. Michele Dorbolò

Domenica scorsa, alle ore 15, si sono svolti i funerali del compianto sac. dott. prof. Michele Dorbolò insegnante di letteratura italiana nel Seminario Arcivescovile di Udine.

Il mesto corteo partendo dalla chiesetta di S. Quirino e preceduto dalle insegne religiose, da corone di fiori, da un plotone di militari in armi del Presidio di S. Pietro al Natisone era foltissimo. La bara, sulla quale vi era deposta una palma di fiori, era portata a spalla. Seguivano il fratello don Eugenio e molti parenti, una rappresentanza del Seminario Arcivescovile di Udine, i sacerdoti delle vallate di S. Pietro, le autorità locali, rappresentanze combattentistiche e una folla imponente di amici, conoscenti e di estimatori.

Alla chiesa parrocchiale sono state celebrate le esequie. Poscia il corteo si ricompose per seguire il feretro al Camposanto. Quivi mons. Morandini ricordò la nobile figura dello scomparso esaltandone la benefica opera. Quindi la salma è stata tumulata in un posto riservato.

S. DANIELE

Percosso dal cognato

E' stato accolto all'Ospedale civile, Redento Bidino di Quintino, da Rive d'Arcano, residente a Rodeano, il quale presentava sintomi di commozione cerebrale per le percosse ricevute al capo da un cognato. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Orario ferroviario di Udine

Linea UDINE - VENEZIA
Partenze: ore 1.40 A — 7.25 A — 14.55 D — 18 A — 21 D.
Arrivi: ore 7.20 A — 8.55 A — 10.27 D — 16.47 A 21.37 D.

Linea UDINE - TRIESTE
Partenze: ore 4.20 ET — 5.22 ET — 7.40 ET — 9.15 ET — 13.6 A — 17.55 ET — 18.20 ET — 21.20 A
Arrivi: ore 7.4 ET — 8.45 D — 10.12 ET — 14.33 ET — 17.30 ET — 20.26 A — 23.43 ET.

Linea UDINE - TARVISIO
Partenze: ore 5.25 ET — 10.37 D — 12.50 ET — 18.55 A.
Arrivi: ore 7.8 A — 8.49 ET — 10.54 ET — 17.27 ET — 20.46 D.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 0.5 A

Linea UDINE - CERVIGNANO
Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A — 20.25 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 19.46 A — 0.5 A.

Linea UDINE - CIVIDALE
Partenze: ore 7.25 — 12.45 — 17.45 — 20.10.
Arrivi: ore 7.11 — 8.56 — 14.16 — 19.40

Linea CARNIA-VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.35 — 14 — 20.20.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.5 — 14.25 — 18 — 20.50.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.41 — 12.26 — 14.42 — 18.21 — 21.11.
Partenze da Villa Santina: ore 7.10 — 12.30 — 15.30 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.27 — 12.51 — 15.51 — 19.17.
Arrivi a Carnia: ore 7.52 — 13.27 — 16.24 — 19.42

Linea GEMONA - CASARSA
Partenze da Gemona: ore 6.20 — 14.5 — 17.15
Arrivi a Casarsa: ore 7.47 — 11.38 (da Spilimbergo) — 15.28 — 18.39
Partenze da Casarsa: ore 6.38 — 10 (fino a Spilimbergo) — 16.8 — 20.58.
Arrivi a Gemona: ore 8.13 — 17.47 — 22.34.

Che cosa è il postagiro?

E' capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello di una esattoria, di un ufficio postale, ecc. onde effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di esosità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi, ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio.

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà, standosene comodamente a casa, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli *sono* stati forniti *gratuitamente* in fascicoli dall'ufficio dei conti correnti e indicherà sul modulo «pagabile con postagiro c/c nr... di Caio». Chiuderà il modulo dentro una busta senza *francobollo* indirizzata all'ufficio dei conti correnti presso cui è iscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello del Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e *tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro*.

Il giuoco è fatto, ma può, anzi deve, continuare. Caio, che ha avuta accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio non è un fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevarla dal suo conto corrente per riscuoterla lui stesso e per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anche egli un postagiro dal suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa e senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli, ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a diventarlo.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour 5 — Telefono n. 377 — Casella Postale 92

Per i commercianti

L'addizionale sull'entrata

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti, trascrive il testo riguardante l'applicazione dell'addizionale alla imposta sulla entrata emanato dal Ministero delle Finanze, ed istituito col R.D.L. 3 giugno 1943 N. 452.

1) Commercianti dettaglianti che attendono, in via accessoria, anche alla vendita all'ingrosso.

Nel caso di commercianti dettaglianti che, oltre alla vendita al minuto, provvedono in via accessoria ovvero in misura non prevalente anche alla vendita all'ingrosso delle merci acquistate, stante l'assoluta impossibilità di poter determinare a priori quanta parte delle merci acquistate debba essere rivenduta al minuto si ammette che i detti commercianti corrispondano all'addizionale dell'1.20 per cento sull'intero ammontare delle fatture di acquisto nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 3 del citato decreto legge Di conseguenza sulle fatture rilasciate per le vendite all'ingrosso delle merci acquistate sarà corrisposta la sola imposta sull'entrata del 2 per cento, facendo riferimento, per quanto concerne la ommessa corresponsione dell'addizionale, alle disposizioni contenute nella presente circolare con dichiarazione così formulata: «L'addizionale straordinaria di guerra è stata assolta sulle fatture di acquisto, giusta circolare del Ministero delle Finanze n. 65536 del 10 luglio 1943 XXI».

2) Commercianti che vendono all'ingrosso e solo in via accessoria attendono alla vendita al minuto.

Nel caso invece di commercianti che attendono normalmente alla vendita all'ingrosso e solo in via accessoria, ovvero in misura non prevalente, provvedono alla vendita al minuto delle merci acquistate, ferma la corresponsione dell'addizionale in parola nei modi normali sulle fatture relative alla rivendita all'ingrosso, si dispone, per quanto concerne l'applicazione della menzionata addizionale sulla vendita al minuto, avuto riguardo all'impossibilità di poter preventivamente determinare le quantità delle merci che formeranno oggetto di commercio in base ad un apposito «Registro delle vendite al minuto».

In detto registro dovranno essere riportate giornalmente le singole vendite al minuto effettuate con indicazione, per ognuna di esse, del la quantità della merce venduta, del relativo prezzo di vendita o dell'addizionale dell'1 per cento da commisurarsi al prezzo di costo. Potrà prescindere dalla indicazione delle generalità dell'acquirente.

L'addizionale che risulterà dovuta sulle vendite al minuto effettuate nella giornata, dovrà essere corrisposta, entro il giorno successivo non festivo, con applicazione di marche, ovvero a mezzo del servizio dei conti correnti postali, in conformità delle norme contenute nell'art. 17 del decreto summenzionato.

Il registro delle vendite al minuto, in cui trattasi, deve essere preventivamente vidimato dal competente ufficio del registro a norma dell'art. 12 del regolamento per la esecuzione della legge organica 19 giugno 1940 n. 762.

E' appena il caso di avvertire che le disposizioni portate dalla presente circolare trovano applicazione solamente per quei prodotti che commerciati comunemente a peso, numero e misura possono formare oggetto di vendita al minuto a norma dell'art 16 del citato R.D.L. 3 giugno 1932 n 452.

Poichè, come è noto, l'addizione all'imposta sull'entrata è applicabile dal 16 giugno 1943, per tutte le vendite effettuate a decorrere da tale data dovrà essere regolarizzato il pagamento dell'addizionale stessa alla stregua delle disposizioni sopra riportate.

Cade dalla bicicletta

Nel recarsi l'altro giorno a Porcia in bicicletta, il venditore ambulante Antonio Crovi di Vittorio di anni 28, giunto all'altezza di Rorai Piccolo in seguito ad uno scarto della bicicletta precipitava a terra. Il Crovi veniva soccorso subito dopo da alcuni passanti ma fu necessario che ricorresse successivamente all'Ospedale, dove gli venivano riscontrate delle ferite al gomito e alla palma della mano destra. Se la caverà in otto giorni.

Due tubi di gomma rubati

L'altro giorno ignoti ladri saliti su un vagone ferroviario fermo nella stazione di Budoia-Polcenigo vi asportavano due tubi di gomma del valore di lire centocinquanta circa. Dei ladri nessuna traccia.

A domenica il gran premio della velocità

Il Gran Premio della Velocità, giunto alla sesta edizione, vivrà anche quest'anno, nella magnifica nostra pista in cemento due importanti fasi. Domenica prossima 1 agosto si svolgerà una prima selezione provinciale alla quale potranno partecipare tutti i giovani corridori, in possesso della tessera della F.C.I. nati dal 1 gennaio 1922 al 31 dicembre 1928. La selezione che si svolgerà sotto l'egida della «Ciclistica Bottecchia» verrà corsa sulla distanza di metri 800 corrispondenti a due giri di pista e con la formula consueta: batterie, ricuperi, semifinali e finali. I primi dodici classificati saranno ammessi alla finale provinciale in programma per domenica 22 agosto, per la formazione della rappresentativa friulana all'interprovinciale od alla manifestazione che la sostituirà. Le biciclette dovranno essere munite di rocchetto fisso e sprovviste di freni. Le operazioni preliminari si svolgeranno presso il Velodromo dal le ore 14.30 alle 15.30 e le prove si inizieranno alle ore 16. Sono in dotazione premi fino al quinto classificato.

CORDENONS

Nel Dopolavoro

A cura dei dirigenti il locale Dopolavoro comunale verranno aperti quanto prima i locali della sede del Dopolavoro sportivo e del Dopolavoro Forze Armate. I locali alla sistemazione dei quali già si sta lavorando, sono disposti a pianoterra della sede consueta della istituzione. In essi troveranno posto gli organi direttivi dello sport cordenonese e la sede del Dopolavoro Forze Armate dove i militari di stanza nel nostro centro riceveranno varie forme di assistenza. L'apertura avverrà fra pochi giorni con una sobria manifestazione intonata alla austerità dell'ora.

FIUME VENETO

Presente alle bandiere.

Tarcisio Pupulin

Il 12 u. s. decedeva in servizio all'Ospedale militare di Gorizia l'artigliere alpino Tarcisio Pupulin di Sante della classe 1914 appartenente alla gloriosa «Divisione Julia» reduce dalle campagne di Grecia e di Russia.

Giovane molto ben voluto e stimato, lascia un molto grato ricordo di sè.

I funerali si sono svolti il 14 u s. a Fiume Veneto — ove la salma venne trasportata — con la partecipazione delle autorità locali e di tutta la popolazione. Prestava servizio d'onore un picchetto armato dell'Esercito. L'appello è stato fatto dal Presidente della locale Sezione dei Combattenti.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Sacile

La scomparsa di Alfredo Mantovani

Si è spento a 83 anni Alfredo Mantovani, che, in tutti i campi ove lo portò la sua vita di tenace lavoratore, seppe primeggiare per intelligenza, dirittura morale ed operosità senza soste. Pioniere del commercio italiano nella lontana Eritrea alla fine dello scorso secolo, amministratore delegato del Molino Sacilese, da lui creato nel 1910 ed ininterrottamente diretto per venti anni, spinto da una nuova passione si dedicò con la forza e l'energia degli anni migliori a trasformare la tenuta «Farella» a Terzo di Aquileia, che in breve divenne un esempio nella zona

In questi ultimi anni alternava alla cura dei campi quella di presidente dell'Ospedale civile di Sacile, carica assunta nel 1938; si ferte ed alacre curava ogni più minuto particolare dell'Amministrazione con assoluto attaccamento all'Istituzione e col profondo disinteresse che fu sua caratteristica peculiare.

Assieme al dolore della famiglia si unisce quello di coloro che ammirarono sempre in lui l'attività intelligente e la specchiata onestà, che ebbe particolare campo di manifestarsi nell'amministrazione della cosa pubblica.

Emozionante salvataggio nel Livenza

Nel tratto del Livenza smorto, che bagna parte della frazione di Cavolano di Sacile e che si allarga per 15 metri circa nel cuore della frazione, domenica scorsa alle ore 11.30 veniva compiuto un bel salvataggio ad opera del pescatore di professione Attilio Poles fu Natale, di 38 anni, nato a S. Giovanni di Livenza del Comune di Sacile In quel momento il giovane Giovanni Busetto di Luigi, di 16 anni, agricoltore, da Cavolano di Sacile si recava con altri 6 o 7 compagni, dai 12 ai 15 anni a prendere un bagno nel Livenza smorto la cui acqua è profonda 4 metri circa.

Ad un tratto il Busetto dimenando le mani in alto e dopo aver lanciato grida di terrore, scompariva sotto acqua. I suoi compagni chiamavano soccorso per cui accorsero sul posto parecchie persone.

Fortunatamente le loro grida venivano intese dal Poles che trovandosi a 300 metri di distanza si portava subito sul posto con la sua imbarcazione e dopo vani inutili sondaggi fatti con il remo si liberava dei vestiti e si tuffava in acqua. Alla profondità di quattro metri scorgeva il Busetto quasi inerte e senza frapporre indugio lo afferrava e lo portava alla superficie e quindi nella propria imbarcazione. Prontamente gli praticava la respirazione artificiale riuscendo a rianimarlo. Consegnava poi il malaccorto ai suoi che avevano assistito trepidanti alla scena e la commozione della moltitudine presente che tributava al salvatore un plauso tanto caloroso quanto meritato.

Additiamo questo bel gesto di coraggio e di altruismo del Poles che merita veramente di essere premiato con un'adeguata ricompensa.

S. VITO al TAGL.

Per i commercianti

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti invita tutti i commercianti interessati a ritirare alla sede della Delegazione stessa in Via Altan, il fascicolo trattante l'addizionale straordinaria di guerra all'imposta generale sull'entrata. Detto fascicolo sarà ceduto al prezzo di L. 2 la copia.

SPILIMBERGO

Revisione annuale

Termine per le rettifiche

Col 31 luglio p. v. scade il termine utile per la presentazione delle rettifiche di parte per tutte le imposte.

Ricordiamo che la revisione anche per la R. M. (redditi di cat. B e C-1), non è più biennale, ma annuale e può promuoverla tanto il contribuente quanto l'ufficio. E' questo un altro benefico provvedimento per venire incontro alle classi maggiormente colpite dalle necessarie contingenze belliche.

Beneficenza

Alle Conferenze Maschili di San Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Tabacchi Otilia ved. Comis e Comis Olga in De Rosa nell'anniversario della morte del rispettivo marito e padre Sebastiano Comis lire 100; Giacomello Silvia ved. Lovison lire 30; N. N. (militare) lire 50.

LATISANA

Beneficenza

In memoria della compianta signora Rina Del Fabbro ved. Durigato sono pervenute le seguenti offerte a favore della Casa di Ricovero: sorelle Maria e Massimina Del Fabbro, L. 120, L. 50 ciascuno; Maria Rampin e fam. Rampin Angeli, L. 30, Giuseppe Bertoli, L. 10 ciascuno; geom. Felice Fantin, cav. [illegible] Gaspardi, Giovanni Dalla Valle, dott. Giovanni Guiotto e Fortunato Monis; L. 5 Orlando Orlandi.

Le famiglie di combattenti

Fra le famiglie friulane che offrono il maggior contributo alla Patria in armi va annoverata quella di cui pubblichiamo i cinque suoi componenti, i fratelli Carli, residente a Valvasone.

Uno dei fratelli Carli, Raimondo, della classe 1915, è stato dichiarato disperso sul fronte russo. Gli altri sono: Roberto, della classe 1909, appartenente al 8° Reggimento Artiglieria di Corpo d'armata; Riccardo, della classe 1913, dell'8° Reggimento Alpini Divisione «Julia»; Rodolfo, della classe 1911, del 233° Reggimento Fanteria; Rovillo della classe 1918, aviere.

Raimondo Carli

Roberto Carli — Riccardo Carli

Rodolfo Carli — Rovillo Carli

Tolmezzo

Tessuti per 10 mila lire sequestrati

I carabinieri giorni addietro hanno proceduto al sequestro di una balla di tessuti spedita dalla ditta Antonio Bardelli di Pasian di Prato ad Angelo Candoni di Piano di Arta. In luogo del destinatario che si trova in Germania, a svincolare la merce si presentava un cugino, il muratore Ettore Candoni fu Fortunato di 39 anni il quale è stato arrestato. La balla conteneva 190 metri di stoffe per donna e 217 metri di fodere per un valore di 10 mila lire.

Per contro la Ditta speditrice nega di aver inviato la merce.

Pena da scontare

Alfio Curvino di Valentino di Rive d'Arcano è stato tratto in arresto dovendo scontare otto mesi di reclusione per furto.

BUIA

Partita di calcio

Il Buia, sebbene rimaneggiato nei ranghi, seppe imporsi sulla compagine osoppana, con il buon gioco d'intesa che mantenne per tutta la partita.

Il primo tempo si chiudeva a reti inviolate. Con maggior frequenza il Buia si stendeva all'attacco, ma gli osoppani non si rinserravano di certo in difesa perchè a più riprese mettevano all'opera i bravi terzini nonchè il portiere. Questo ultimo al 15' si tuffava non riuscendo a trattenere la palla, che però ritrovava sul piede del centro attacco bianco-nero. L'attacco dell'Osoppo si fece addirittura serrato e frenetico nei primi cinque minuti della ripresa, in cui Ragagnin, bene coadiuvato da Barnaba potè fortunatamente salvarsi un paio di volte. Al 17' il veloce mediano Miotti tira a rete ma, con rapida correzione, il portiere bianco-nero mette in calcio d'angolo. Batte Savonitti, tiro raso traversa che il centravanti Zamparo, senza difficoltà, mette fra i pali. Palla al centro. Azione personale del centro attacco osoppano che scavalcata la difesa impegnava Ragagnin, ma questi, intuendo il tiro, parava in tuffo per ben tre volte. Al 20' Di Gioseffo preso un allungo del terzino passava a Domini che con un potente tiro portava a 2 il punteggio. Oramai la stanchezza impaniava molti giocatori d'ambo le parti e con gioco monotono s'arrivò fino a un minuto dalla fine quando l'ala De Simon segnava il punto della bandiera, da pochi metri. Degno di nota in questo confronto sono: dell'Osoppo: il portiere, Menga, De Simon e Venchiarutti. Del Buia: il terzetto difensivo, Di Gioseffo, Monassi, Miotti e Zamparo. Ottimo l'arbitraggio di Piemonte.

La formazione vincente: Ragagnin, Barnaba e Savonitti; Miotti, Monassi e Franz; Calligaro, Di Gioseffo, Zamparo, Comin e Domini.

Il 12 corr. dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio

Biagio Recca

di anni 90

marito e padre esemplare tutto dedito al bene della famiglia.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie CONCETTA SALUTO; i figli GIORGIO (prigioniero in A. O.) con la moglie MARIA RECCA; PAOLINO con la moglie ROSETTA CAZZANICA; SETTIMIO con la moglie FIDES LIZZI e FRANCESCA ved. GELARDI; i NIPOTI e PARENTI tutti.

Giovedì 29 corrente, nella parrocchiale della B. V. del Carmine alle ore 9, sarà celebrata una Messa in suffragio del compianto Estinto.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Udine-Marsala, 26 luglio 1943.

A funerale avvenuto, come da espressa Sua volontà, si annuncia la morte di

Roberto Morgante

avvenuta a Tarcento (Udine) il 21 luglio scorso.

Addolorati ne danno partecipazione la moglie PERSILLA FRANGIOLI, la figlia CARLA, le SORELLE ed i PARENTI tutti.

Milano-Tarcento, 25 luglio 1943.

Questa mattina alle ore 8, munito dei conforti religiosi, è spirato

Alfredo Mantovani

di anni 83

esempio di rettitudine e di onestà.

Ne danno il doloroso annuncio i figli GUIDO, MARIA e MARIO, la nipote RINA, le COGNATE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 corrente alle ore 17.30 partendo dall'Ospedale Civile di Sacile.

Sacile li 27 luglio 1943.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Corpo Sanitario, il personale d'amministrazione, di culto, di assistenza e di servizio interno dell'Ospedale Civile di Sacile, addoloratissimi, prendono parte al lutto della famiglia per la morte di ALFREDO MANTOVANI loro beneamato Presidente che per cinque anni resse con passione le sorti dell'Istituto.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia GORTANA, desolata per la perdita della cara ed amata

Amalia

ringrazia quanti hanno voluto unirsi al suo dolore.

Givigliana di Rigolato, 28 luglio 1943.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

La contrastata zona di Orel epicentro della dura lotta in corso

Un tentativo sferrato da nuove forze sovietiche nel settore del Ladoga respinto con contrattacchi all'arma bianca dai tedeschi

La trincea anticarro è superata. Passano i carri armati tedeschi dietro l'avversario in fuga

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

L'epicentro della lotta sul fronte orientale è stato anche ieri nella zona di Orel. Dopo combattimenti caratterizzati da alterne vicende durante i quali venivano distrutti numerosi carri armati sovietici, le truppe germaniche, appoggiate da potenti formazioni dell'Arma aerea hanno sanguinosamente infranto parecchi tentativi di sfondamento compiuti dal nemico a sud est ed a nord di Orel.

Sul resto del fronte orientale si sono svolti aspri combattimenti difensivi nei settori della testa di ponte nel Cuban, lungo il Mjus ed a sud del lago Ladoga mentre lungo il Donez e nella zona di Bjelgorod hanno avuto luogo in prevalenza soltanto scontri di carattere locale.

A nord ovest di Kryskaja ed a nord ovest di Kuibischevo il nemico ha sferrato nuovi attacchi impiegando ingenti forze, appoggiate da carri armati, da apparecchi da combattimento e da fuoco delle artiglierie. In aspri combattimenti ed in parte a seguito di riusciti contrattacchi, i tentativi nemici sono stati però infranti.

Anche a sud del lago Ladoga il nemico ha spinto all'attacco nuove forze che con l'appoggio di grosse formazioni di apparecchi da combattimento hanno attaccato le posizioni tedesche. In accaniti combattimenti all'arma bianca e dopo ripetuti subitanei contrattacchi, i sovietici, ai quali sono state inflitte gravi perdite, sono stati respinti. Sull'intero fronte orientale il nemico ha perduto ieri 213 carri armati.

Nei duri combattimenti difensivi protrattisi per vari mesi nel settore della testa di ponte del Cuban si è particolarmente distinta la 97ª Divisione di cacciatori della Baviera.

In Sicilia sono stati respinti anche ieri tutti gli attacchi nemici contro le posizioni italo - tedesche.

Attacchi a volo radente compiuti da formazioni dell'Asse hanno causato al nemico gravi perdite. Nelle acque a nord dell'isola, velivoli da combattimento hanno centrato due [illegible] con pesante [illegible] ed hanno colpito sette altre unità nemiche. Durante la notte è stato bombardato con successo ad opera di una grossa formazione di apparecchi da combattimento germanici il porto di La Valletta nell'isola di Malta; nel corso di questa azione sono stati colpiti cinque mercantili.

Nel Mediterraneo un convoglio tedesco è stato attaccato da sette aerosiluranti britannici. Le unità di scorta hanno abbattuto quattro degli apparecchi attaccanti. Il convoglio non ha subito danni.

Formazioni di bombardieri nord-americani hanno attaccato ieri le città di Hannover e di Amburgo come pure alcune località situate nel territorio costiero della Germania occidentale. La popolazione, soprattutto di Hannover, ha subito perdite.

Secondo i rapporti finora pervenuti, ad opera della caccia e della artiglieria contraerea sono stati abbattuti sulle città attaccate e durante il viaggio di andata e ritorno 30 quadrimotori pesanti da bombardamento. Su territori occidentali occupati sono stati distrutti altri 4 velivoli nemici.

La notte scorsa il nemico ha sorvolato il territorio del Reich soltanto con pochi velivoli di cui uno è stato abbattuto.

Apparecchi veloci tedeschi hanno attaccato nella notte sul 27 luglio singoli obiettivi nella zona di Londra.

Nell'Atlantico, l'Arma aerea germanica ha affondato un mercantile stazzante almeno 8 mila tonnellate che faceva parte di un convoglio fortemente scortato, danneggiando inoltre gravemente una seconda grossa nave. Apparecchi da ricognizione hanno abbattuto in questa stessa zona di mare un bombardiere britannico.

L'influenza di Stalin negli Stati Uniti d'America

BERLINO, 27.

(e.n.) - L'ex comunista americano Eastman, editore della rivista bolscevica «The Liberator» il quale, dopo un lungo soggiorno nella Unione Sovietica, ha fatto ritorno completamente rinsavito nel suo Paese, ha formulato nella rivista «American Mercury», la domanda come sia possibile che l'influenza di Stalin si possa estendere in tal modo alla Repubblica stellata. Egli è addirittura inorridito della cecità con la quale i suoi concittadini si sono abbandonati alla propaganda e alle manovre moscovite.

Gli apostoli del Cremlino — scrive l'Eastman — sapevano benissimo che il partito comunista poteva contare in America su soli 100 mila membri regolarmente iscritti e pertanto si sono gettati a tutto spiano su ogni genere di organizzazione che poteva servire ai loro scopi onde diffondere le idee e i programmi comunisti.

Oggi si assiste, continua il citato scrittore, con orrore al fatto che capi delle organizzazioni operaie, professori di università, membri dell'alta società e persino la signora del presidente Roosevelt, si danno un gran da fare per venire incontro ai piani di un dittatore straniero il quale si propone nientemeno che di annientare la democrazia negli Stati Uniti.

La tecnica del complotto, quale si dirige ora contro gli Stati Uniti, è stata inventata nel 1903 da Lenin allora capo di una organizzazione di congiurati emigrati dalla Russia zarista e residenti nella Svizzera. Lenin dichiarò allora ai suoi seguaci che non si trattava solamente di combattere per gli interessi della classe lavoratrice, come volevano alcuni marxisti, ma di introdursi in tutte le fasi della vita sociale di ogni paese e di agire ovunque regnasse il malcontento.

Secondo il fondatore della Russia sovietica una rivoluzione mondiale non poteva venir fatta solamente dai rivoluzionari. Era necessario stabilire contatti e legami con altre organizzazioni le quali avessero del comunismo una vaga visione, di sfruttare la loro buona fede e i loro egoistici interessi onde fare di essi degli alleati che avrebbero meglio di ogni altro servito alla causa comune.

In tal modo Mosca è riuscita come lo potè fare prima di oggi in altri Stati, a tessere una rete che abbraccia tutte le classi sociali americane. Così, ad esempio, i comunisti sono riusciti a prevalere del tutto nel Congresso della Gioventù americana, per quanto questa non abbia alcun legame visibile con l'Unione sovietica. Così è stato fatto pure in seno alla Lega degli studenti americani. Nonostante queste due organizzazioni abbraccino, come è logico, gli elementi più eterogenei, esse hanno nelle loro decisioni dimostrato con tutta evidenza di subire completamente l'influenza della centrale moscovita del comunismo.

Nello stesso momento nel quale il ministro degli Interni americano, Ickes, e altri cento prominenti cittadini americani proclamavano in solenni discorsi il risveglio del pensiero indipendente della gioventù americana, il capo delle organizzazioni comuniste negli Stati Uniti, Browder, rese noto al mondo nel suo opuscolo «Il comunismo negli Stati Uniti», che nel Congresso della gioventù americana, la Lega dei Giovani comunisti costituiva il punto centrale e il nucleo che aveva per compito di eseguire e portare a termine gli ordini di Mosca. Così il Congresso dei giovani americani è divenuto il principale strumento sovietico negli Stati Uniti.

Esiste inoltre una Federazione degli scrittori americani, fondata nel 1935 e che ha già ottenuto ricche sovvenzioni da Mosca. Questa federazione è in realtà una unità creata per magnificare l'Unione sovietica. Ciononostante, essa è riuscita ad includere nelle sue file diversi scrittori di rango, i quali si sono iscritti ad essa nella completa ignoranza dei veri fini della detta federazione.

E continuando nella enumerazione citeremo la «Lega contro la guerra e il Fascismo» la quale ha ottenuto ora il nome di «Lega americana per la pace e la democrazia», i cui veri capi sono il comunista Browder e Donald Henderson. Solo negli ultimi tempi onde salvare le apparenze e trarre in inganno i gonzi, venne scelto un nuovo presidente nella persona di Harry F. Ward, professore di etica cristiana (!) nel Seminario teologico.

Con il nuovo presidente quale sicuro paravento contro i tentativi di smascheramento della propaganda avversaria, si è riusciti a far salire i membri della Lega a ben sette milioni e mezzo di organizzati.

L'agitazione comunista negli Stati Uniti è inoltre riuscita negli ultimi tempi ad indurre una delle più importanti riviste americane, il «Life Magazine», a pubblicare una serie di articoli nei quali i lettori vengono messi al corrente della magnificenza della vita nell'Unione sovietica.

Naturalmente i fotografi si sono dati la massima premura nell'illustrare le poche pagine positive della vita dei bolscevichi, il cui paese viene presentato come il vero paradiso della cultura e del lavoro. Nell'articolo introduttivo si legge testualmente che i comunisti sono eguali in tutto agli americani, che si vestono e pensano (questa è un po' grossa) come essi. Si è persino scoperta una lontana parentela tra i popoli americani e quelli della Unione sovietica.

Naturalmente esistono negli Stati Uniti d'America cittadini il cui cervello non è ancora sufficentemente annebbiato per poterli far credere a questa propaganda da gonzi, i quali sanno benissimo — per averlo inoltre conosciuto da vicino — cosa sia il comunismo. Roosevelt lo sa pure e si trova costretto a tener conto di questa agitazione anti-comunista, tuttavia può darsi che egli riesca a convincere ancora milioni di americani che Stalin e i suoi trabanti sono in fondo dei veri gentlemen. L'alleanza tra la Casa Bianca e il Cremlino è basata su di un fattore comune che è rappresentato dall'ebraismo negli Stati Uniti e dalla sua provenienza. L'80 per cento degli ebrei che vivono negli Stati Uniti sono per statistica, provenienti dalle regioni dell'Europa orientale e dalla Russia.

Non farà quindi meraviglia se essi si intendono ora a perfezione con i nuovi padroni del Cremlino, il 90 per cento dei quali sono, — come è noto — degli ebrei di purissima razza. L'ambasciatore dell'Unione sovietica negli Stati Uniti, Litvinov, è il prototipo di questa parentela. Banchieri ebrei, Loeb e Schiff, furono coloro che finanziarono nel 1917 la rivoluzione bolscevica nella Unione sovietica, mettendo nelle mani di Lenin e di Trotzki gli strumenti con i quali i loro successori avrebbero poi tentato di distruggere la civiltà occidentale.

Ancor oggi il capitale ebraico è quello che appoggia e finanzia in America, come negli altri paesi del mondo la criminale opera di Stalin.

ESPERIMENTI AUTARCHICI

Tessili dai capelli femminili

BERLINO, 27.

Continuando le ricerche per avere a disposizione nuove materie prime ausiliari si è riusciti a tessere i capelli femminili. Notizie dall'Ungheria e dalla Francia dicono di tentativi di trasformare i capelli delle donne in materiale tessile.

Una miscela fatta con il 50 per cento di capelli e il resto di lana naturale e di fibre artificiali, avrebbe dato una stoffa pesante e adatta per la confezione di mantelli invernali.

Dalla Francia si fa sapere che da 10 tonnellate di capelli femminili si sarebbe riusciti a confezionare circa 6000 metri di stoffa, la quale non rappresenterebbe ancora la perfezione, ma che si spera di portare ad un grado di sviluppo tale da poter in tutto sostituire la lana.

La scomparsa del senatore Petrillo

ROMA, 27.

E' morto in Roma il senatore avv. Alfredo Petrillo.

Il senatore Petrillo era nato a Benevento il 24 dicembre 1872.

Pubblicista, giurista, specializzato in diritto ecclesiastico, autore di pubblicazioni di diritto, diresse per molti anni la «Rassegna di diritto ecclesiastico». Entrò in parlamento nel 1913 come deputato di Mirabella Eclano. Fu rieletto nel 1921.

Fu sottosegretario alle Poste e Telegrafi nel Ministero Facta. Era stato nominato senatore del Regno il 24 giugno 1929.

La banca giudaica Morgan e l'impresa Baldwin alla conquista integrale dell'Africa

ROMA, 27.

L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che la Banca giudaica americana Morgan sta adoperandosi per ottenere il controllo di tutte le reti ferroviarie dell'Africa. La grande manovra, alla quale sono legati grandi interessi finanziari, non esclusi quelli personali di Roosevelt, si è iniziata con il Nord Africa francese, ove gli agenti della detta banca sbarcarono nel novembre 1942 e ove conclusero una serie di accordi con i dirigenti delle società ferroviarie francesi; accordi che prevedono fra l'altro la creazione, da parte di un consorzio fra la Banca Morgan e la grande società costruttrice di materiale ferroviario Baldwin, di una nuova società ferroviaria, la *North West African Railways Company*, che dovrà assumere l'esercizio delle reti ferroviarie ex-francesi dell'Algeria, del Marocco, della Tunisia, dell'Africa occidentale e dell'Africa equatoriale francese. La nuova Compagnia si sarebbe impegnata a condurre a termine la costruzione della ferrovia transhariana Orano - Dakar, la quale sarebbe raccordata a Cano alle ferrovie della Nigeria. In totale le reti ferroviarie francesi che passerebbero con questi ed altri accordi in possesso americano nel Marocco in Algeria, in Tunisia, nell'Africa occidentale ed equatoriale francese, nei mandati del Togo e del Camerun, nel territorio servito dalla ferrovia di Gibuti, e nell'isola di Madagascar, hanno uno sviluppo di circa 17 mila km. L'Agenzia aggiunge che le mire del Consorzio Morgan-Baldwin non si limiterebbero a queste reti coloniali francesi. Anche quelle costruite da società inglesi in Egitto, nel Sud Africa e nelle colonie portoghesi di Angola e di Mozambico dovrebbero passare sotto il controllo americano per essere raggruppate in un grande sistema ferroviario continentale che verrebbe potenziato, sviluppato.

Infatti, la Banca Morgan avrebbe inviato i suoi rappresentanti a Mozambico per trattare il passaggio delle ferrovie *Beira Railways C.*, *Transzambesian Railways C.* e *Nyassaland Railways C.* dagli attuali capitalisti britannici a un nuovo gruppo finanziario brasiliano-statunitense. Il Mozambico ha una rete complessiva di 1600 km. di notevole importanza perchè collegata alla rete dell'Unione del Sud Africa, permette alla Rhodesia ed al Transwaal di inviare i loro prodotti ai porti di transito di Beira e di Lorenzo Marques. Pare però che le trattative con le società inglesi alle quali appartengono queste ferrovie non abbiano avuto esito favorevole, ed allora la Banca Morgan si è rivolta al Governo di Lisbona con l'offerta di un grosso prestito che lo porrebbe in grado di riscattare tutto il capitale britannico investito in quelle colonie africane. Come contropartita, la Banca Morgan riceverebbe il consenso di Lisbona alla creazione di un grande consorzio di banche portoghesi, brasiliane e statunitensi per la messa in valore e lo fruttamento economico di quelle terre.

Le trattative avviate con il Governo dell'Unione del Sud Africa per la partecipazione del Consorzio Morgan - Baldwin al controllo e all'esercizio delle ferrovie statali di quel Dominion promettono bene. La Banca Morgan si impegnerebbe a condurre a fine le nuove linee progettate dal Governo, che interessano in modo speciale la *South West Africa*, designazione data all'antica colonia tedesca, ora annessa alla Unione. Intanto il Consorzio Morgan - Baldwin si è già assicurato nel Congo belga le concessioni per la costruzione di strade e di ferrovie assunte in un primo tempo da società inglesi.

Mentre questo vasto progetto per la creazione di un sistema ferroviario unitario nel Continente nero prende consistenza, gli Stati Uniti non hanno trascurato lo sviluppo delle linee di navigazione fra i porti americani e quelli africani. Mercè forti prestiti concessi dalla *United States Maritime Commission*, la *S.A American and South African Liner Co.* ha aumentato e migliorato i suoi servizi; già nell'esercizio 1940-1941 il naviglio mercantile adibito al traffico con il Sud Africa e con l'Africa orientale aumentava del 300 per cento, e nell'ultimo biennio è stato dato ulteriore notevole sviluppo ai trasporti marittimi fra i due continenti.

Avremo presto il primo Santo aviatore

ROMA, 27.

Sono state iniziate pratiche perchè venga dall'Autorità Ecclesiastica competente esaminata la proposta di introdurre canonicamente la causa di beatificazione del sacerdote francese Carlo Carnus. Se l'autorità ecclesiastica si pronunzierà favorevolmente alla richiesta con la beatificazione dell'Abate Carlo Carnus la Chiesa aprirebbe la via al primo Santo aviatore. L'Abate Carnus fu infatti un fervente ed appassionato precursore della navigazione aerea. Ai tempi di Luigi XVI nei quali visse, non si parlava, naturalmente di aeroplani e di dirigibili, ma il mondo intiero era stato scosso dalla febbre del volo.

L'abate Carnus fu uno dei primi ammiratori di Mongolfier e la narrazione che lascia di uno dei suoi voli può dirsi la prima cronaca aviatoria esistente. Ma l'Abate Carnus non si è limitato ad essere il cronista del primo volo ed eccolo infatti supplicare il Re di aiutarlo finanziariamente per costruire una mongolfiera con la quale potrà «elevare anche il Re e la sua Corte verso il cielo». La domanda fu esaudita e l'Abate, che così vivo senso aviatorio dimostrava di possedere fin da quasi due secoli or sono, potè costruire un apparecchio che si spezzò al primo volo, ma fu subito rimpiazzato da un secondo sul quale Luigi XVI — molto prudente — rifiutò di prender posto. L'Abate riuscì invece a compiere un lungo volo che suscitò l'entusiasmo generale. D'un tratto il nome dell'Abate Carnus volò su tutte le bocche ed egli si trovò improvvisamente celebre. Purtroppo fu una celebrità tragicamente spezzata dai rivoluzionari i quali, non contenti di avergli bruciato la mongolfiera e di averlo obbligato a fuggire da Rodez a Parigi, lo arrestarono e lo gettarono dalla finestra del Seminario ove si era rifugiato facendolo poi finire dalla soldataglia.

L'industria petrolifera e quella siderurgica in Romania

ROMA, 27.

L'industria — importante settore dell'economia bellica romena — ha dovuto fronteggiare nel 1942 compiti assai difficili. Le necessità della guerra hanno imposto anche all'industria una mobilitazione generale di tutte le forze. Notevoli difficoltà nei rifornimenti delle materie prime, nel campo dei trasporti del macchinario, degli operai, hanno contrassegnato l'andamento di questa branca, la cui produzione ha realizzato, in taluni settori, un sensibile incremento, facendo aumentare anche il numero delle imprese industriali.

Il maggiore incremento nella produzione è stato conseguito dalle industrie metallurgiche e chimiche. Le industrie alimentari non hanno segnato mutamenti degni di considerazione, mentre la produzione tessile e della cellulosa, per effetto del conflitto, ha registrato una contrazione.

L'industria petrolifera, ha segnato un aumento della produzione a seguito dell'apertura di nuovi pozzi. Per la prima volta, a partire dal 1936, è stata arrestata la diminuzione della produzione che nel 1942 ha superato le cifre dell'anno precedente. La produzione giornaliera è salita da 1.400 vagoni al giugno del 1941 a 1.550 vagoni alla fine del 1942. La nuova legge del 17 luglio 1942 è intesa ad assicurare lo sfruttamento delle possibilità di tale industria che dovrebbero culminare in una più larga produzione petrolifera.

Per quanto l'attività dell'industria si sia considerevolmente allargata, le aumentate spese e sovrattutto la pressione tributaria, hanno assorbito buona parte del suo utile lordo. Inoltre, per gli ammortamenti, è stato necessario impiegare delle somme assai considerevoli. Ne consegue che soltanto le società più importanti hanno potuto chiudere l'esercizio con utili notevoli, mentre le imprese minori hanno segnato delle perdite. Lo scarso rendimento dell'industria ha indotto il Governo ad applicare un aumento dei prezzi per le vendite all'interno dei prodotti petroliferi. Appositi accordi intervenuti con le potenze dell'Asse hanno assicurato una maggiore partecipazione nelle imprese romene da parte dell'industria italiana e germanica.

Per quanto l'industria siderurgica e metallurgica debba importare la maggior parte delle materie prime e dei prodotti semilavorati, nel 1942 ha potuto lavorare in pieno. A seguito di accordi intervenuti con la Germania, gli stabilimenti metallurgici sono stati riforniti di importanti contingenti di prodotti semilavorati che hanno superato le quantità importate nel precedente biennio. A prescindere dal campo dell'armamento è stata iniziata la collaborazione con la Germania, prevista dal piano decennale. Importanti forniture germaniche sono state collocate presso una serie di industrie che sono state rifornite così delle necessarie materie prime e prodotti semilavorati.

Per quanto concerne i rifornimenti di minerali, si sono avuti diversi spostamenti nelle relative importazioni; così parecchi minerali sono stati forniti dalla zona di Krivoi-Rog. Anche la raccolta di rottami di ferro e metalli ha dato buoni risultati, specialmente per quanto concerne la Bessarabia e la Trasnistria. L'Ente accentratore «Odesfer» che si occupa della raccolta e delle assegnazioni di rottami di metallo, ha allargato la sua attività che comprende anche le assegnazioni di laminati.

Per quanto manchino dei dati statistici sulla produzione siderurgica, in base alle imposte di consumo, si può calcolare che la produzione medesima nell'ultimo anno, ha conseguito un aumento del 50 per cento, di cui due quinti spettano all'industria dell'armamento, e la rimanenza alle industrie private.

In ordine alle possibilità di sviluppo nel dopoguerra, sono stati predisposti diversi provvedimenti. In particolare, è stata creata, con la partecipazione dello Stato, la Società nazionale dell'industria siderurgica «Sonafer» che nei propri alti forni impiega gas metano onde risparmiare il coke. E' stata progettata inoltre la creazione di una fabbrica di materiali siderurgici e macchinari impiegati nella industria edilizia.

Unità della nostra Marina di scorta ad un convoglio

DOPO LE ELEZIONI NELL'EIRE

La neutralità irlandese riaffermata da tutti i partiti

LISBONA, 27.

Dopo che il Presidente del Consiglio dell'Eire, De Valera, ebbe perduta la maggioranza assoluta nelle recenti elezioni, a Dublino, e anche a Londra, si attendeva con ansia di vedere chi il neoeletto Dail avrebbe eletto a Presidente dei Ministri. Il partito di De Valera «Fianna Fail» s'è conquistato, in un'elezione a cui partecipò il 60 per cento degli elettori 67 seggi in una Camera di 138 membri, riaffermandosi come il partito più forte; ma poichè gli mancano tre voti per avere la maggioranza, era possibile che i partiti d'opposizione si fossero coalizzati con gli indipendenti, per rovesciare De Valera.

Ciò però non si è avverato, e De Valera, secondo la costituzione irlandese, ha oggi, quale Presidente del Consiglio, i pieni poteri per sciogliere quando gli piaccia il nuovo Dail e indire nuove elezioni. E poichè l'*Irish Press*, organo del partito di De Valera, intervenne in favore di questo progetto appena resi noti i risultati elettorali, era in chiaro dei probabili propositi di lui. Nella votazione i due partiti di opposizione, laburisti e blocco agrario, che hanno guadagnato il maggior numero di seggi nelle recenti elezioni, si astennero dal voto, e nella successiva votazione sul Governo formato da De Valera i laburisti passarono persino all'opposizione, giustificando il loro voto col fatto che il Capo del Governo ha ripresentato il vecchio Ministero formato integralmente di rappresentanti del partito «Fianna Fail». Egli ha così riaffermato il suo concetto più volte espresso durante la campagna elettorale che da un Governo di coalizione l'Eire non poteva attendersi in questo momento nulla di buono.

Al contrario il partito del «Fine Gael», capeggiato da Cosgrave, e secondo per importanza, ha impostato tutta la campagna elettorale appunto contro il Governo di un solo partito che domina da 21 anni nell'Eire — 10 anni ora con De Valera e 11 prima con Cosgrave — e la formazione di un Governo di coalizione nazionale.

Nei loro commenti i giornali inglesi qualificano questo punto di vista di De Valera un «puntiglio» e lo attribuiscono all'antico dissidio tra lui e Cosgrave nella guerra civile del 1922. In realtà De Valera e Cosgrave da vent'anni non si sono scambiati parola, e a dimostrare la saldezza di carattere di De Valera, di padre spagnola e madre irlandese, basterà ricordare che egli veste ancora a lutto in onore dei caduti di allora per la libertà dell'Eire.

La diminuzione d'autorità di De Valera — il suo partito ha perduto nelle elezioni dieci seggi — non è naturalmente dispiaciuta a Londra. Ma, d'altra parte, le perdite anche maggiori del partito di Cosgrave — 13 seggi — non permette agli inglesi di considerarsi lieti dei risultato delle elezioni. Anche nell'Eire stesso si guarda con una certa ansia all'avvenire. Naturalmente De Valera continua ad essere come per il passato la figura dominante, e il fatto ch'egli è stato rieletto a presidente e che anche il suo vecchio Governo, costituito da uomini del suo partito, sia stato approvato, sta a dimostrare — come scrivono i giornali irlandesi — che generalmente s'ha la sensazione di non doversi arrischiare cambiamenti in un momento così delicato, e tanto meno spingere De Valera all'opposizione. E di passare all'opposizione De Valera ha appusto minacciato se il «Dail» avesse eletto un altro Presidente e avesse tentato di costituire un «Governo di coalizione nazionale».

Il fatto che De Valera abbia ora il potere di sciogliere il «Dail», da un lato, e, dall'altro, di passare all'opposizione con i suoi 67 deputati ha rafforzato la sua posizione parlamentare. Certo di volta in volta possono sorgere delle difficoltà, perchè il nuovo partito entrato nel «Dail» con 14 deputati, quello del blocco agrario («farmer», è ancora politicamente informe e già scisso in due parti, «farmers», cioè, e «farmer» indipendenti. Non si può quindi prevedere quanti deputati di questo gruppo continueranno a sostenere il Governo stabilmente e quanti passeranno all'opposizione. Non vi ha dubbio che il Governo De Valera dipende dal loro appoggio, perchè si sa che tanto i laburisti, che portarono i loro mandati da 9 a 17, e gli indipendenti, che nella nuova Camera sono saliti da 8 a 9, sono decisi oppositori di De Valera. I laburisti — scrivono i corrispondenti inglesi da Dublino — continueranno la loro lotta contro De Valera con aumentato vigore. E' da ritenere che i laburisti cercheranno di costituire un blocco con i «farmer» e gli indipendenti, che con i loro 39 voti formerebbero il blocco parlamentare più importante dopo quello dei «Fianna Fail», contando il partito di Cosgrave appena 32 seggi.

D'altra parte De Valera ha la soddisfazione che tutti i partiti, ad eccezione di un indipendente, hanno quale primo punto del loro programma il mantenimento della neutralità dell'Eire. Ciò non toglie che nei discorsi elettorali uno dei problemi più dibattuti sia quello dell'anglofilia o dell'anglofobia. A Cork, per esempio, il candidato devaleriano rinfacciava al suo oppositore del partito di Cosgrave, di avere la famiglia che vive in Inghilterra e due figli nell'Esercito inglese, ragione per cui quest'uomo non aveva nulla da cercare nel Parlamento di Dublino. Ma soltanto i «Fianna Fail» sono così radicalmente antibritannici. Non va dimenticato che importazioni ed esportazioni dell'Eire dipendono più che mai dall'Inghilterra. Tuttavia la Nazione, come lo dimostra la perdita di mandati del partito anglofilo di Cosgrave, non pensa punto di voler oggi seguire nella politica un indirizzo amichevole verso gli inglesi. Sostanzialmente manca nel programma dei due partiti maggiori un indirizzo politico che si possa profondamente distinguere. In realtà in queste elezioni gli elettori hanno mostrato di votare secondo criteri pratici per fronteggiare le difficoltà e le preoccupazioni dell'ora, come la disoccupazione, la scarsità di generi alimentari, la miseria degli agricoltori. E questi problemi esclusivamente interni spiegano tanto il successo dei laburisti quanto l'affermazione del nuovo partito dei «farmer».

Continua l'infiltrazione economica nordamericana nei paesi arabi

ANKARA, 27.

L'ufficio nordamericano per il medio oriente ha annunciato che un grande numero di esperti statunitensi sta attualmente intraprendendo viaggi in tutto il medio oriente per studiare le possibilità economiche dei paesi arabi cui d'ora innanzi gli Stati Uniti dedicheranno cure particolari.

Secondo le intenzioni di Washington l'economia del medio oriente dovrà subire una completa trasformazione.

Le popolazioni arabe dovranno assorbire i prodotti industriali nordamericani, a preferenza di quelli inglesi e pagarli con le loro materie prime il cui sfruttamento sarà riservato esclusivamente ai capitali statunitensi.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 27.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 settembre 1943 per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 appresso indicati:

Serie 31. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

426.189 e 1.659.955

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

59.397 735.936 952.245 1.751.526

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai seguenti Buoni n.

6.724	10.035	46.041	64.177
103.294	163.186	167.153	783.107
169.865	191.718	234.098	281.776
422.460	337.081	344.039	435.066
438.214	652.970	662.019	737.014
842.125	854.166	872.313	901.202
904.763	973.751	1.114.868	1.181.208
1.139.128	1.170.323	1.181.365	1.241.025
1.246.580	1.257.847	1.318.063	1.318.738
1.326.712	1.340.090	1.347.833	1.389.756
1.425.016	1.514.843	1.517.808	1.606.452
1.629.469	1.707.894	1.775.433	1.878.036
1.813.916	1.927.735.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 16 luglio 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.739.216 e quello di lire 500 mila al Buono n. 667.322.

Serie 29. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.481.763 e 1.939.426

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

560.176 570.509 1.263.108 e 1.426.502

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

704	82.765	92.765	111.039
250.764	294.775	340.805	428.839
439.541	475.693	491.211	503.785
518.428	548.316	597.203	681.563
693.442	729.681	732.548	743.895
797.654	837.935	847.340	849.018
890.095	893.099	956.851	983.339
1.014.225	1.028.715	1.077.981	1.134.164
1.167.272	1.194.138	1.211.317	1.308.526
1.325.442	1.351.362	1.426.444	1.448.449
1.501.617	1.511.959	1.559.810	1.584.558
1.659.374	1.714.112	1.716.992	1.776.404
1.946.747	1.905.455	1.936.748.	

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e 500 mila estratti il 16 luglio 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 285.216 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.865.583.

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

876.393 e 1.022.348

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

15.671 322.732 1.177.370 e 1.666.812

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

103.182	111.905	164.317	184.279
189.001	190.253	203.713	397.483
337.243	402.526	425.768	433.458
440.610	446.921	595.277	599.759
654.248	738.177	787.164	820.801
933.149	956.449	1.000.911	1.016.008
1.056.726	1.065.351	1.065.755	1.095.773
1.119.529	1.121.971	1.211.338	1.241.929
1.280.107	1.317.167	1.372.760	1.411.432
1.494.527	1.559.744	1.572.559	1.588.409
1.595.142	1.648.646	1.677.816	1.841.127
1.845.163	1.845.924	1.871.531	1.899.096
1.920.830	1.999.068.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti i premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 16 luglio 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.736.208 e quello di lire 500 mila al Buono n. 356.990.

La fierezza di una calabrese

VENEZIA, 2[illegible]

Durante la cerimonia di consacrazione del nuovo Vescovo di [illegible]cenza, che si è svolta nella Basilica di San Marco, una donna sulla quarantina, vestita a lutto, era inginocchiata all'altare della Nicopeia. Le erano vicini due fanciulli: [uno] di 12 e l'altro di 14 anni. A un tratto, tra lo stupore dei vicini, la poveretta cadeva riversa al suolo.

Prontamente soccorsa, veniva trasportata al posto di pronto soccorso nel vicino Castello Ducale, [dove] poteva riaversi grazie alle pietose cure dei sanitari di turno. Si tratta di certa Rosina Bonap[illegible] di 48 anni, sfollata da Villa San Giovanni e diretta a S. Giustina Bellunese, dove conta accasarsi [coi] due figli presso conoscenti. Era venuta a Venezia per invocare dalla miracolosa Madonna la pace [eter]na per il figlio di anni 22, marinaio, annegato in seguito all'affondamento della nave ospedale, [dove] era ricoverato per ferite riportate nella battaglia di Tobruk, per il marito e per un secondo figlio di anni 17, entrambi tragicamente periti quindici giorni or sono durante una barbara incursione aerea, e chiedere alla Nicopeia la grazia di lasciarla in vita fino a che saranno stati vendicati i suoi cari, pronta a dare in olocausto gli altri due figli per la salvezza della Patria.

FEDERICO VALENTINI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»